Anno XXXIV — Num. 90

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.

ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie. . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale. . . . » 46 — 23.50 — 12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini, 6

Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA colla Fede

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

MARZO 1918 — DOMENICA
ORARIO DEL SOLE: Levata 7,8 - Tramonto 18,18
FASI DELLA LUNA: Luna piena 27 Ult. quarto
TEMPERATURA di ieri: Max. 10,0 min. 1,9 med. 5,1
31
Pasqua di Risurrezione
(1860) Muore in Firenze Giuseppe Giusti.

La battaglia ha ripreso con violenza su un fronte di 40 chilometri

Il maresciallo Haig annunzia una sanguinosa disfatta dei tedeschi a Demuin

I bollettini del 29

La controffensiva francese continua

Londra 30, sera.

Un comunicato del Ministero della Guerra in data 29 sera dice:

A nord della Somme manteniamo tutte le nostre posizioni e il nemico durante la giornata non ha sferrato alcun serio attacco.

A sud della Somme vi sono stati violenti combattimenti, su questa linea fra Montdidier e Lassigny.

La controffensiva francese continua ed arrivano truppe fresche francesi.

Nessun cambiamento nella linea francese ad est di Lassigny.

Un ordine tedesco sequestrato dimostra che il 21 corrente l'obiettivo di una divisione tedesca che attaccava presso St. Quintin era La Bonne presso Ham cioè ad una distanza di 11 miglia almeno.

In realtà questa divisione penetrò per una distanza sensibilmente inferiore alle tre miglia.

Dieci divisioni tedesche lanciate contro Arras

Londra 30, sera.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Eccetto combattimenti secondari in vari punti il nemico non ha spinto oggi i suoi attacchi a nord della Somme. Abbiamo in alcuni punti guadagnato terreno. A sud della Somme, in vicinanza di Mezières e di Demuin gli attacchi tedeschi durante la mattinata si svilupparono. La lotta continua in questo settore. Si sa da un documento preso al nemico che l'obbiettivo dell'attacco tedesco di ieri dalle due parti della Scarpe era la cattura della cresta di Vimy e di Arras.

Almeno sei divisioni sulla linea del fronte sostenute da quattro divisioni di assalto, impegnarono questo attacco.

La linea francese si consolida

Parigi 30, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Oise la battaglia durante la giornata è sensibilmente rallentata. L'attività offensiva dei tedeschi non si è manifestata che in attacchi locali in alcuni punti del nostro fronte il quale si consolida ogni giorno di più con l'arrivo incessante dei nostri rinforzi.

Tutti questi attacchi sono stati respinti dalle nostre truppe non senza perdite per l'assalitore.

Colpi di mano sulle nostre posizioni nella regione di Badonvillers, nella foresta di Barroy e a sud di Seppois sono completamente falliti. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

I bollettini del 30

Disfatta tedesca a Demuin

Londra 30, sera.

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

A nord della Somme non vi furono che azioni locali.

A sud della Somme attacchi eseguiti ieri dal nemico a Demuin e a Mezières riuscirono a respingere le nostre truppe da quest'ultimo villaggio.

Prendemmo nei nostri contrattacchi un certo numero di prigionieri.

A Demuin tutti i tentativi del nemico di conquistare il villaggio furono respinti dopo accaniti combattimenti che durarono tutto il pomeriggio.

Malgrado la potenza di questo attacco la impressione che esso fece sulla nostra posizione fu debole e il combattimento terminò con una grande disfatta inflitta al nemico.

Nel violento combattimento svoltosi più a sud, tra Boiry e la Serre, e che non ebbe maggior successo, constatammo la presenza di non meno di undici divisioni tedesche.

Durante la settimana scorsa la nostra cavalleria combattè, montata e appiedata, con grande valore e respinse il nemico infliggendogli gravi perdite in numerosi scontri.

Accaniti tentativi tedeschi infranti dalla resistenza dei francesi

Parigi 30, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La battaglia ha ripreso con nuova violenza durante la notte. Essa è in corso su un fronte di 40 chilometri da Moreuil fino oltre Lassigny.

Le truppe francesi appoggiate dalle riserve francesi che continuano ad arrivare oppongono accanita resistenza ai potenti attacchi tedeschi.

Nelle giornate del 27 e 28 marzo l'aviazione francese malgrado il cattivo tempo ha continuato gli attacchi contro i tedeschi. Gli aeroplani francesi, volando a gruppi, mitragliarono e attaccarono con bombe truppe tedesche sulla linea di battaglia e la zona di concentramento.

Parecchi apparecchi francesi uscirono sino a tre volte nella medesima giornata. 17 mila Kg. di proiettili furono lanciati nella regione Noyon-Guiscard-Ham.

Le squadriglie francesi da caccia in numerosi combattimenti abbatterono 13 aeroplani tedeschi, 7 dei quali furono interamente distrutti e 6 gravemente danneggiati. Inoltre 2 palloni frenati furono incendiati.

La battaglia aerea

Londra 30, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 29 sera dice:

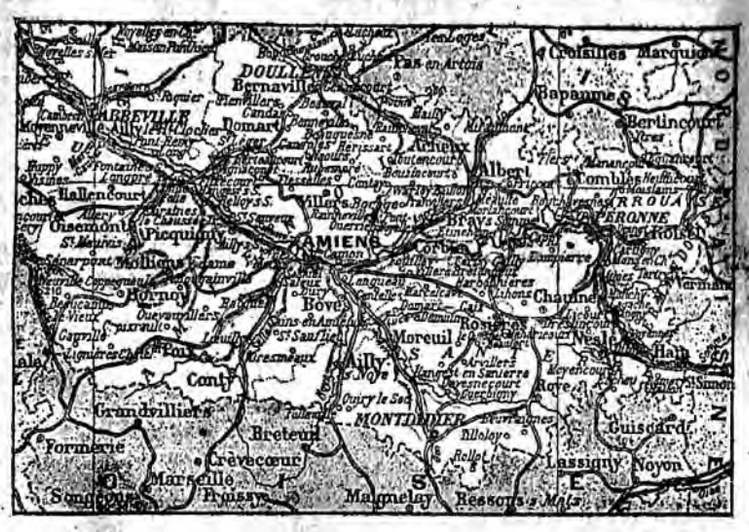
Il 28 corrente i nostri aviatori attaccarono a colpi di bombe e di mitragliatrici le truppe tedesche sul fronte di battaglia. La maggior parte dei loro attacchi si svolse a sud della Somme in una regione in cui si segnalavano costantemente forti concentrazioni di truppe. Malgrado gli uragani di pioggia e le nubi che si distendevano in basso, i nostri aviatori continuarono le operazioni fino al cadere della notte. Essi lanciarono 26 tonnellate di bombe, spararono circa 250.000 cartuccie, attaccando vari obiettivi. Effettuarono pure su parti più calme del fronte i loro abituali lavori di osservazione, per aggiustare il tiro dell'artiglieria e le operazioni di fotografia. Considerando il numero dei velivoli britannici in pieno volo, pochi furono i combattimenti aerei; ma sul fronte di battaglia il cannoneggiamento aereo fu di nuovo violentissimo. I nostri aviatori abbatterono 9 aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare sbandati. Il nostro fuoco antiaereo dal terreno abbattè due altri aeroplani. Dodici nostri velivoli mancano.

Il bollettino tedesco

Basilea 30, notte.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Sul campo di battaglia a nord della Somme la situazione è invariata. Ayette è stata fatta sgombrare dai nemici. Tra la Somme e l'Ancre abbiamo respinto gli inglesi, e i francesi sopraggiunti in loro soccorso da alcune parti delle loro antiche posizioni ed abbiamo preso Beaucourt e Mezières.

Attacchi francesi contro Montdidier non riuscirono. I francesi bombardarono Laon.



La prodigiosa gara di eroismi

delle truppe britanniche

Londra 30, sera

Philip Gibbs ha inviato questa interessante corrispondenza retrospettiva al suo giornale:

Nella seconda fase della battaglia il nemico subì nuove gravi perdite ed in ogni combattimento di fanteria fu dissanguato. Il coraggio e la tenacia della nostra fanteria durante queste tragiche giornate furono tali che fecero fallire lo sforzo di quasi tutto l'esercito tedesco sul fronte occidentale. Nessun elogio è troppo grande per queste divisioni inglesi, scozzesi, irlandesi e per la fanteria che senza riposo, senza dormire per giorni e notti intere contennero la valanga umana. Anche i nostri cannonieri sono superiori ad ogni elogio per i loro sforzi incessanti. Gli ufficiali e gli uomini che servono i pezzi non si sono risparmiati per proteggere la nostra fanteria e distruggere il nemico. Ho visto questi artiglieri durante il combattimento; sono meravigliato della loro calma. In certi momenti gli ufficiali erano rauchi a furia di comandare il fuoco, ma avevano la mente ben chiara per rispondere alle domande di soccorso della nostra fanteria e per dirigere un fuoco preciso sul nemico. Con la loro calma essi sono riusciti a salvare quasi tutti i cannoni pesanti. Se il fuoco potè essere mantenuto si deve agli addetti al servizio di rifornimento dei pezzi che condussero le loro vetture in modo tale che vi era sempre un monte di granate vicino ad ogni batteria per infliggere spaventose perdite al nemico. Grazie a loro anche il fuoco delle mitragliatrici e dei moschetti non diminuì. La buona e dura opera compiuta in questi critici giorni dai nostri artiglieri è indescrivibile — dice il corrispondente del *Daily Mail*.

Il lavoro di coloro che hanno manovrato i pezzi pesanti è vivamente apprezzato da tutto l'esercito. Trattenendo la avanzata del nemico in un momento difficile essi salvarono un gran numero di vite; possiamo renderci conto delle devastazioni che essi fecero nelle file della fanteria tedesca col seguente esempio:

Presso Morchies due batterie di cannoni da sei pollici furono puntati su importanti contingenti di truppe riunite per l'attacco. Una delle batterie fece fuoco a mille metri e l'altra a mille e settecento metri. Il massacro fu spaventevole.

Un ufficiale ha detto: « Li sfracellammo letteralmente e l'attacco che si preparava non potè neppure cominciare ».

Il nemico ha pure molto sofferto per l'attacco dei nostri aeroplani che lavoravano con tanta efficacia che il nemico è stato costretto ad abbandonare le grandi strade per camminare attraverso i campi. In numerosi casi durante la battaglia che si svolse sulla strada Bapaume-Albert e su altre strade intorno alle linee tedesche i nostri aeroplani scendevano sino a meno di 50 piedi per far piovere bombe sulle colonne in marcia, disperdendole, ricacciandole per ogni parte e infliggendo loro perdite gravissime.

Si può dire senza tema di esagerare che in alcuni settori non è troppo dire che essi hanno tenuto la linea cogli aeroplani.

La immensa strage nelle file tedesche

Il *Daily Mail* scrive:

I tedeschi lanciano sempre più uomini nella lotta e la battaglia che dura da una settimana non è diminuita di intensità.

Tutti i corrispondenti sono unanimi nel riconoscere che perdite enormi sono state inflitte al nemico.

Fino da mercoledì queste perdite sono state valutate ad oltre 300.000 uomini e questo totale è stato certamente di gran lunga superato nelle ultime 24 ore.

Per la prima volta il comunicato tedesco ha cercato di spiegare la ragione delle gravi perdite tedesche.

Evidentemente per calmare le gravi inquietudini della Germania.

Lo stesso giornale ha dall'Aia che i tedeschi nascondono l'estensione delle loro perdite in feriti per lo meno alle loro popolazioni inviando i feriti non in Germania, ma nel Belgio specialmente nelle località che si trovano lungi dalle linee dirette di comunicazione.

Ho fatto — soggiunge il corrispondente del *Daily Mail* — un'inchiesta speciale circa la cifra delle perdite tedesche ed ho l'assicurazione che la media del 30 e del 40 per cento del totale delle forze impegnate non è abbastanza elevata. La cifra del 50 per cento è quella generalmente accettata e che più si avvicina alla realtà.

Il *Times scrive*:

Non vi è ormai il menomo dubbio che l'offensiva tedesca è stata terribile e costosa. Una prova di ciò è che Ludendorff ha creduto di dover pubblicare una spiegazione circa il prezzo pagato per l'avanzata. Egli cerca di consolare il pubblico tedesco con la dichiarazione che la percentuale dei leggermenti feriti, è elevata.

La tattica che consiste nel lanciare divisione su divisione senza riguardo alle perdite e nel gettare innanzi truppe fresche in massa, ripetute volte, produrrà sempre risultati. Ma occorrerà pure pagarla quanto essa costa. I tedeschi hanno subito in questa battaglia perdite molto più gravi che in qualsiasi altro combattimento di questa guerra ed essi non ne hanno tratto un risultato adeguato al sacrificio.

Lungo tutta la nostra linea la lotta continua accanita e non ha prodotto il menomo segno di demoralizzazione; nessuna delle nostre unità grandi o piccole è stata tagliata e la nostra organizzazione sulle retrovie lavora con meravigliosa efficacia.

La battaglia comincia a manifestare fluttuazioni e i sintomi di fluttuazione sono nel loro insieme a nostro favore. Il nemico ha creato un nuovo saliente nelle linee prendendo Montdidier; ma i nostri alleati hanno rapidamente portato un contraccolpo.

La battaglia subisce alternativve, ma la linea tiene fermo.

I prigionieri tedeschi catturati sono uomini male sviluppati di piccola statura e di misera apparenza; non voglio dire che tutti i tedeschi siano tali ma che ve ne è indubbiamente un gran numero di simili e non ritengo che ciò costituisca un buon presagio per il potere di resistenza tedesca.

DOUGLAS HAIG

Tre milioni di uomini in lotta

Per gli alleati il fatto che domina tutti gli altri è che la battaglia è appena cominciata. Come ha detto Lloyd George essa è continuamente aumentata di importanza, fino ad estendesi su un fronte di circa 100 miglia.

Oltre tre milioni di uomini sono in lotta per la libertà e per la schiavitù.

La Gran Bretagna e gli alleati debbono dunque prepararsi ad uno o forse due mesi di lotta incessante per fronteggiare gli sforzi giganteschi di un nemico mosso dal coraggio della disperazione. Bisogna che i nostri sforzi e quelli dei nostri alleati siano all'altezza del compito. Bisogna che sosteniamo la prova sino alla fine e per questo ci occorre ogni cannone, ogni uomo disponibile.

La *Morning Post* nell'articolo di fondo scrive:

La resistenza alla spinta tedesca aumenta con l'arrivo delle nostre riserve e di quelle dei nostri valorosi alleati francesi. E l'impeto dell'attacco comincia a diminuire sensibilmente.

L'insuccesso iniziale

In un successivo dispaccio il corrispondente del *Daily Mail* presso l'esercito britannico scrive:

La situazione sembra buona. Tale è il giudizio calmo e ponderato di coloro che da parte nostra sono i meglio indicati per giudicare.

Un ufficiale superiore tedesco diceva ieri che tutti i piani tedeschi furono sconvolti dall'insuccesso del primo giorno. Le truppe non hanno realizzato ciò che si attendeva da esso nel primo giorno dell'attacco.

Il corrispondente del *Times* dal fronte britannico scrive:

La fiducia del nostro esercito va aumentando. E' possibile che i tedeschi avanzino ancora, ma l'esercito britannico ha il sentimento molto preciso che se dovremo ancora passare attraverso una lotta estremamente dura, abbiamo però già subito la prova peggiore fra tutte quelle che potranno ancora avvenire. Il modo meraviglioso con cui l'estremità nord delle nostre linee ha resistito contro gli enormi effettivi lanciati contro di essa il primo giorno della lotta ha annientato la speranza del nemico di realizzare uno sfondamento nelle nostre linee.

Da allora l'avanzata nemica è stata contrastata, palmo a palmo per parecchi giorni e una gran parte del nostro fronte non si muove che per ricacciare le masse lanciate contro di noi.

In nessun luogo i tedeschi hanno rotto il nostro fronte così da permettere loro un tentativo di avvolgimento della nostra linea.

Il Kaiser ha ordinato di depredare i cadaveri

Parigi 30, sera

Il corrispondente dell'agenzia *Havas* sul fronte francese telegrafa in data di oggi:

La battaglia ci ha rivelato una innovazione tedesca: quella creazione di squadre speciali denominate *Usben Commande* incaricate di spogliare completamente tutti i cadaveri amici e nemici trovati sul campo di battaglia. Gli spogliatori ufficiali dei morti raccolgono tutti i vestiti, le scarpe e gli equipaggiamenti ed inviano il funebre bottino in centri che provvedono alla loro ripartizione. L'estrema penuria degli abiti e del cuoio spiega la creazione di queste macabre squadre, senza contare che i tedeschi, che hanno raggiunto gli ultimi limiti della fellonia, potranno aver la possibilità di vestire ancora alcune loro unità con uniformi dei soldati francesi e inglesi, per cercare di trarre in inganno le truppe alleate.

La battaglia tra Arras e la Somme

Londra 30, sera

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia scrive in data 29 sera:

Su tutta l'estensione del fronte britannico, da Albert sull'Ancre alla Somme a Sailly le Sec e di là, verso sud, nel punto in cui ci riuniamo ai francesi al disopra di Montdidier, la nostra linea ha resistito superbamente per tutto il giorno. Soltanto in un punto, in cui i tedeschi in forze attraversarono il fiume, in vicinanza di Cerisy, costringendo a rovescio le truppe che si trovavano in vicinanza di Proyart Maricourt, ci siamo ritirati ma questo ripiegamento ha costituito di per sè stesso una coraggiosa operazione notevolmente ben condotta. I nostri uomini sono stati presi a rovescio prima che essi se ne fossero reso conto ed inoltre vi erano nella regione minacciata cannoni da trasportare. La fanteria e l'artiglieria fecero un voltafaccia e per un momento la nostra artiglieria da campagna fece fuoco a bruciapelo sul nemico, esattamente nella direzione ove avrebbe potuto essere la sua linea di ritirata.

La fanteria caricò col più bello slancio e riuscì a ricacciare il nemico di gran lunga superiore di numero verso la riva del fiume al momento in cui tutti i cannoni furono trasportati e allora questa parte della linea ripiegò verso le nuove posizioni che passano per Hamel, e la Motte. Ciò avvenne ieri sera. In seguito è stato impegnato un vivo combattimento nella regione di La Motte, combattimento che si svolse nel pomeriggio ad ovest di Guillancourt, ove si dice che i tedeschi sono in gran forza.

Come prova del morale dei nostri soldati ho udito il racconto di ciò che fecero alcune nostre truppe: esse avevano già preso parte al terribile combattimento da tre giorni ed erano estenuate di fatiche quando ricevettero l'ordinedi fare un nuovo attacco, che sarebbe stato un'ardua impresa, per truppe completamente fresche, in un punto ove il nemico era due volte superiore di numero. Esse si slanciarono all'attacco cantando il *Tipperary* e compirono la loro missione con splendido successo.

Il *Daily Telegraph* commentando l'offensiva tedesca dice: Tutta la stampa tedesca è unanime nel riconoscere le difficoltà del compito tedesco. Essa sa, se non lo sa il pubblico tedesco, fino a qual punto la situazione militare tedesca è compromessa sul fronte occidentale.

Fino da martedì il maresciallo Haig ci annunciava che i tedeschi avevano dovuto essere rafforzati mediante truppe prelevate su tutte le altre parti del fronte occidentale e ieri il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* ci poteva dire che le truppe erano state fatte avanzare in tal numero, sui punti importanti, che su vaste estensioni il fronte tedesco era tenuto soltanto da cortine di truppe. L'insuccesso di questa offensiva potrebbe bene essere il colpo mortale dell'ultima manifestazione dello sforzo bellico tedesco.

In Inghilterra abbondano i segni dell'alto spirito nazionale. Si sente ovunque si vada una corrente di patriottismo, vivificato e questo entusiasmo si constata anche fra gli operai e le operaie delle fabbriche di materiale da guerra, che han rifiutato di prendere le vacanze pasquali.

Da Chicago la missione di reclutamento britannica annuncia che i sudditi britannici stabiliti negli Stati Uniti si affollano negli uffici per arruolarsi.

Il corrispondente militare del *Daily Telegraph* dice:

E' fuor di dubbio che la crescente pressione esercitata dalle truppe francesi sul fianco degli eserciti tedeschi da Montdidier all'Oise ha già avuto un'influenza sulla situazione generale.

Amiens continua ad essere il principale obiettivo della irruzione nemica quantunque sia possibile che il comando in capo francese possa, colla sua manovra, attrarre verso sud numerose divisioni nemiche così da spostare la battaglia; ma è certo che il comando francese non abbandona agevolmente il suo progetto. Bisogna dunque attendersi che la calma non sia di lunga durata; dobbiamo perciò profittare della sosta per prendere misure. E' ora evidente che ci occorrono numerose nuove brigate di fanteria e non possiamo attendere che le fornisca l'America.

Il corrispondente reclama: 1.o la chiamata alle armi di tutti i giovani, mentre gli uomini più anziani possono assicurare il servizio territoriale; 2.o L'applicazione della coscrizione all'Irlanda; 3.o La riduzione delle truppe delle guarnigioni allo stretto necessario.

Gli uomini così ottenuti dovrebbero essere equipaggiati ed allenati pel fronte e posti agli ordini di numerosi ufficiali della riserva, che erano stati congedati per far posto ai giovani.

Vano accanimento del nemico

Parigi 30, notte

Malgrado il diabolico sforzo del nemico il fronte rimane intatto. Il Comando avversario continua a gettare instancabilmente nel combattimento nuove divisioni condotte dall'interno e da vari punti del fronte. Esse sono immediatamente impegnate a fondo e mentre le falciano i 75 e le mitragliatrici, altre masse sono tenute pronte per sostituirle.

La giornata di ieri segna una nuova sosta nell'avanzata tedesca. I francesi dovettero rispondere a vigorosissimi assalti ma le loro posizioni rimasero immutabili. Verso il corridoio dell'Oise infransero tutti gli attacchi, annientarono nettamente i tentativi tedeschi di sbucare ed infissero anche duri colpi di maglio all'avversario impaziente.

L'*Echo de Paris* dice che elementi francesi occupano la stazione di Montdidier.

La giornata trascorse in aspri combattimenti anche sul fronte tenuto dagli inglesi. Questi trattengono risolutamente il nemico malgrado la sua prodigalità di nubi di fumo e di gas tossici.

Attacchi compatti a nord e a sud della Scarpe e poi a sud della Somme, fallirono completamente. I cadaveri si ammucchiano dinanzi ai reticolati di fil di ferro.

I tedeschi hanno ottenuto vantaggi minimi nella curva tra la Somme e l'Ancre.

Una nota dell'*Agenzia Havas* ritiene che l'ora della controffensiva non sia ancora suonata e prevede imminente un nuovo formidabile attacco contro Amiens. Soltanto dopo avere infranto tale attacco il Comando, confidando nel morale magnifico e nel vigore degli eserciti completamente ricostituiti ed aumentati anche mediante riserve considerevoli prenderà l'iniziativa delle operazioni.

La nota aggiunge che oltre 90 divisioni tedesche parteciparono già all'offensiva e subirono perdite ingentissime.

Tutte le corrispondenze dal fronte segnalano che gli alleati si studiano di limitare le perdite umane, impegnando sinora solamente gli effettivi indispensabili per una difensiva utile e si compiacciono della stretta applicazione del principio che « *compito del soldato è di uccidere e non di farsi uccidere* ».

Il *Petit Parisien* rileva che i tedeschi si affrettano a costruire trincee

Foch generalissimo delle truppe anglo-francesi

Londra 30, sera.

La Morning Post col pieno consenso del maresciallo sir Douglas Haig dice che i governi francese e britannico decisero la nomina del generale Foch a Generalissimo franco-britannico per la durata delle operazioni sul fronte occidentale, per eliminare le difficoltà dell'impiego simultaneo delle truppe britanniche e francesi sulle varie parti del fronte.

Da due giorni un'armata britannica è posta sotto il comando di un generale francese per assicurare la cooperazione degli sforzi.

Fermo proposito di vittoria degli americani

New York 30, sera.

Un telegramma da Washington al *New York World* dice che in quei circoli politici e diplomatici si nutre la massima fiducia nell'esito finale della attuale offensiva in Francia ritenendosi che fallito il primo urto formidabile i tedeschi non riusciranno più a sfondare la salda linea degli alleati, che si va sempre più consolidando.

Il telegramma così continua testualmente:

« Dal presidente Wilson fino all'ultimo funzionario del Governo tutti esprimono la più sconfinata fiducia nella forza militare e nella resistenza morale dell'esercito alleato. I critici militari, a cominciare dal capo di Stato Maggiore gen. Marot, ritengono che il ripiegamento della linea inglese tra La Fère e la Scarpe, non si avvicini neppure lontanamente a ciò che potrebbe chiamarsi uno scacco militare. Essi rilevano che il generale Haig e il comandante francese del settore di Noyon potrebbero ancora indietreggiare di parecchie miglia prima di raggiungere la linea fondamentale degli alleati ».

In alta personalità politica ha detto:

« Noi abbiamo appena cominciato a combattere. La guerra non terminerebbe anche se la Germania riuscisse a raggiungere i suoi obbiettivi mediante l'offensiva attuale. Noi continueremo la guerra lo stesso, anzi se fosse possibile con maggiore energia, con più fermo proposito di vittoria. Fino a che le flotte alleate dell'Inghilterra e degli Stati Uniti conserveranno la supremazia sui mari, la lotta continuerà. Noi vinceremo la Germania. Fino a che le nostre flotte saranno in pieno assetto combattivo, la Germania non oserà mai arrischiare una battaglia navale decisiva poichè sa di non avere la minima probabilità di successo contro le forze navali degli Stati alleati. Non vi è alcuna ragione di temere che gli eserciti del generale Haig e del gen. Pétain, per non parlare dei nostri bravi ragazzi, vengano travolti dall'offensiva tedesca. I caduti verranno sostituiti senza indugio e la lotta proseguirà sino alla immancabile vittoria ».

Ha destato grande entusiasmo un telegramma che annunzia la perfetta fratellanza d'armi con la quale i soldati inglesi, francesi e americani combattono a fianco a fianco. Se ne deduce che oltre alle truppe del genio di cui il gen. Pershing ha già annunziato la partecipazione al combattimento, si trovi impegnata in prima linea, insieme con gli inglesi e i francesi, anche una divisione americana

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

30 marzo 1918.

Discreta attività delle opposte artiglierie in Val Camonica a sud del Rio Pomale (ovest del Garda) ed a cavallo dell'Astico.

Nostre batterie colpirono trainі nemici in Val San Lorenzo, movimenti di truppe a nord di Cortellazzo e provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni a nord di Salgareda.

Nuclei avversari vennero fugati da nostre pattuglie in val di Concei ad est del lago di Ledro e nel settore di Posina-Astico.

All'alba di stamane nostri velivoli hanno bombardato impianti ferroviari e campi di aviazione nemici. Un velivolo venne abbattuto dai nostri aviatori presso Ponte di Piave. Un altro da aviatori britannici nei dintorni di Spresiano.

DIAZ

Attività sul fronte belga

Le Havre 30, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito Belga in data 29 corrente dice: Nella notte dal 28 al 29 un distaccamento di ricognizione penetrato nelle organizzazioni nemiche ad ovest della foresta di Houthulst ricondusse 28 prigionieri, fra cui un ufficiale, quattro sottufficiali. Nei due ultimi giorni l'attività dell'artiglieria nemica si è manifestata con numero di tiri a gas velenosi contro le nostre batterie e alcuni furono assai frequenti verso la nostra zona delle retrovie. Da parte nostra abbiamo neutralizzato parecchie batterie a lunga portata ed abbiamo bombardato accantonamenti delle retrovie del nemico ».

Gli altri bollettini

Fronte macedone — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito d'oriente dice: Situazione calma nell'insieme del fronte. Una tormenta di neve ostacola le operazioni. Nella notte dal 23 al 24 un distaccamento albanese ha eseguito con successo un colpo di mano su quattro posti austriaci che ha messo in fuga infliggendo loro gravi perdite.

L'atteggiamento del Giappone

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri

Tokio 28 (ritardato).

In una relazione fatta il 26 corr. al Parlamento dal Ministro degli Affari Esteri questi ha dichiarato che il Governo giapponese intende di rimanere completamente estraneo alla politica interna della Russia. Il popolo russo è libero di scegliere la forma di governo che gli conviene, ma la penetrazione tedesca in Russia non può lasciare il Giappone indifferente. Nel caso che la sicurezza e gli interessi vitali dell'Impero fossero in pericolo a causa degli avvenimenti in Siberia, sarebbero prese immediatamente dal Giappone misure per assicurare la propria difesa. Il Parlamento che non emise alcun voto dopo queste dichiarazioni fu poi aggiornato.

Il cannone tedesco fa strage della folla che prega

sul sepolcro di Cristo in una chiesa di Parigi

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Parigi 30, sera.

Nel pomeriggio di ieri una granata tedesca lanciata da un pezzo a lunga portata è caduta sopra una chiesa nella regione parigina durante la cerimonia delle tenebre del venerdì santo.

Erano circa le 4 pomeridiane, quando si udì una violenta detonazione. Una bomba era caduta sopra una chiesa. Essendo l'ora delle funzioni del Venerdì Santo, *la chiesa era piena di fedeli.*

La bomba penetrò dal tetto dell'edificio dalla parte nord, rompendo la volta, produsse nel muro esterno una breccia da 4 a 5 metri quadrati e proiettò nell'interno della navata un ammasso di blocchi di pietre e di rottami sotto i quali rimasero sfracellate numerose persone. Al rombo della detonazione giunsero soccorsi da ogni parte e subito cominciò il salvataggio. Mercè la abnegazione di numerosissimi salvatori i feriti furono rapidamente raccolti e trasportati su barelle al più vicino ospedale. Vi sono pochi feriti gravemente.

Fra i morti è il generale Francfort appartenente alla riserva.

Vi sono 75 morti e 90 feriti tra cui gran numero di donne e fanciulli.

Si segnala che tra i morti si trova Stroelhing, Consigliere della Legazione Svizzera.

Questa chiesa domenica scorsa era già stata colpita durante la messa solenne e ci furono parecchi feriti.

Il Presidente della Repubblica Poincaré si è recato sul luogo, ove già si trovavano il Presidente del Consiglio Clemenceau, il cardinale Amette e il curato della chiesa.

Il Presidente della Repubblica si recò agli ospedali a visitare i feriti.

I particolari dello scempio

Parigi 30, notte

(D. R.) — *Dopo 4 giorni di tregua gli artiglieri tedeschi ricominciarono ieri a puntare, come si annunzia, il cannone mostruoso contro la capitale.*

Ed hanno oggi al loro attivo un colpo non invano tirato: una granata ha colpito una antichissima chiesa causando una vera catastrofe.

Erano sonate le 16,30 allo storico campanile.

Il prete, secondo il rito del venerdì santo aveva commentato dal pulpito le sette parole di Cristo e parte della folla accorsa alla cerimonia, cominciava a lasciare a piccoli gruppi la vasta navata ove saliva il fumo dell'incenso, mentre altri restavano per gli ultimi salmi.

Ad un tratto, uno scoppio formidabile risonò sul lato sinistro del tempio, seguito subito dal crollo di enormi blocchi di pietre costituenti il muro laterale dell'edificio. La granata lo aveva traversato aprendo fra due vetrate istoriate una breccia enorme. Questa aveva provocato la caduta di una parte della volta. Grida e gemiti disperati si levarono da un cumulo di macerie. Da tutti i lati giunsero i soccorsi. I pompieri vennero ad estrarre i sepolti e trasportarono i feriti all'ospedale vicino. Alle 18,50 i morti erano stati raccolti.

Nella notte soltanto si potè redigere la funebre statistica: 75 morti e 90 feriti.

L'interno della chiesa offriva un aspetto che moveva le lacrime. Un ammasso enorme di pietre di ogni dimensione nel centro della navata principale si elevava al livello dell'altare maggiore: il solo rimasto intatto. Tutte le vetriate di valore artistico erano state polverizzate dall'esplosione. Spettacolo simile a quello della cattedrale di Reims e di altre grandi chiese mutilate dal fronte.

L'invettiva del cardinale

Fra i primi ad accorrere sul luogo fu l'arcivescovo di Parigi cardinale Amette, seguito da Poincaré e da altre autorità.

Il porporato salì i gradini e penetrato nell'interno proruppe in lagrime gridando: Miserabili, miserabili! Hanno scelto il luogo e l'ora della morte del Signore per commettere il delitto.

Poi si rasserenò e levato il braccio benedisse i morti.

Poincaré si recò a visitare i feriti all'ospedale. Sulla triste lista dei morti vi sono nomi di popolani confusi a quelli di personaggi dell'aristocrazia parigina.

Un comunicato del Cardinale Arcivescovo di Parigi dice:

Ieri Venerdì Santo nella stessa ora della morte di Gesù Cristo mentre i fedeli erano riuniti nelle chiese per commemorare il grande mistero, i tedeschi ricominciarono a bombardare Parigi dopo un'interruzione di parecchi giorni.

Un proiettile cadde su una delle nostre chiese. La volta sprofondò sfracellando numerosi fedeli riuniti per l'ufficio divino. Vi sono 75 morti e 90 feriti per la maggior parte donne e fanciulli.

Questo delitto compiuto in tali condizioni, in tale giorno, in una tale ora, solleva la riprovazione di tutte le coscienze. Nel nostro profondo dolore abbiamo il dovere di farci eco di tale riprovazione di appellarci alla giustizia di Dio mentre imploriamo la sua misericordia per le vittime.

La sdegnosa protesta del Parlamento

Parigi 30, sera.

La notizia dell'esplosione della granata tedesca è giunta a Palazzo Borbone mentre si discuteva la legge di Finanza.

Il deputato Grousseau ha interrotto la discussione e chiesta la parola ha detto: « La Camera saluti le vittime che sono state colpite in una chiesa di Parigi da una granata (*movimenti in tutti i banchi*).

Grousseau ha soggiunto: « Ho veduto con estremo dolore che oggi venerdì Santo nell'ora delle funzioni religiose, il barbaro nemico ha ripreso il bombardamento. Le sue vittime si trovano nella chiesa e sono numerose.

Senza dimenticare tutte le altre vittime di questi bombardamenti per i quali levo una sdegnosa protesta, lasciate che io dica che questo fatto di oggi è particolarmente tragico.

Ma esso non ci farà dimenticare che la giustizia e il diritto avranno l'ultima parola: giustizia dal cielo dinanzi agli uomini. I nostri soldati sapranno aggiungere ciò che occorre perchè l'ultima parola rimanga a noi (*unanimi approvazioni, vivi commozione*).

Il Presidente della Camera, Deschanel, ha detto: « Mi associo alle vostre parole a nome della Camera ».

Leaubom, socialista, alzandosi all'Estrema Sinistra ha espresso l'adesione dei suoi amici alle commoventi parole di Grousseau.

Egli ha detto:

« Nel momento in cui queste donne, questi vecchi e questi fanciulli imploravano il cielo per la fine che tutti auguriamo di questa orribile carneficina il nemico è venuto a spargere il sangue sulle loro preghiere. Sembra che vi sia stato non so quale infernale autore di questo colpo di scena.

Noi increduli uniamo le nostre sdegnose proteste a quelle di Grousseau contro i delitti dei falsi credenti che mischiano il sangue alle preghiere. Fra noi, in Inghilterra, in America e presso gli altri alleati, vi è una diversa concezione della giustizia ». (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

Il ministro Klotz ha ringraziato a nome del Governo ed ha detto che questo si tiene onorato di associarsi alla sdegnosa protesta di Grousseau pel delitto commesso dal nemico uccidendo donne e fanciulli in preghiera.

Il mondo civile giudicherà. (*Unanimi applausi*).

CRONACA DELLA CITTA'

PASQUA!

La festa della Pace, la più importante delle feste della Cristianità, coincide in quest'anno con un caloroso appello rivolto alla cittadinanza bolognese, e che è stato affisso in gran copia, in cui essa è incitata ad inscriversi al servizio volontario civile.

Oggi adunque i cittadini sono invitati con più intensa energia a dedicare le loro forze nel servizio della nazione.

L'indignazione suscitata nei veri italiani dall'invasione del territorio libera i cuori dalle scorie dei dissensi e delle ire di parte e riunisce tutti coloro che videro la luce in questa diletta terra nostra e sono devoti alla Madre, in un solo pensiero: collaborare con un'unica volontà alla vittoria che dovrà liberare il suolo invaso ed assicurare i giusti confini e le primazie cui abbiamo diritto e per le quali il Paese scese in guerra.

Ma affinchè questa ferma volontà di riunire gli sforzi di ciascuno e di tutti a dare aiuto al compito eccelso dello strenuo nostro esercito, sia davvero fattiva, è necessario che da ogni classe di cittadini si corrisponda all'appello loro rivolto dal Governo di prestare la propria opera nel servizio volontario civile.

Dall'encomiabile e spontaneo affluire di nuove energie in servizio della Nazione, da questa magnifica manifestazione del popolo il quale allo straniero che s'accampa nelle pianure del Veneto oppone dietro la barriera dell'esercito un'altra forte barriera di infessibilile volontà, sorge evidente che soltanto si potrà curvarci a servitù se si riuscirà a distruggerci.

Dalla affluenza dei cittadini nell'Armata civile, l'Esercito avrà ancora una volta la prova della nobiltà e della grandezza del suo mandato e si sentirà confortato di avere, pei sacrifici patiti e per gli atti di valore compiuti, la gratitudine e l'affetto delle madri e delle famiglie italiane a cui esso coi suoi eroismi avrà salvato il focolare.

In questo giorno rammentiamoci che il suolo che oggi il nemico percorre tracotante e baldanzoso è santificato dal sangue dei nostri eroi che la loro balda giovinezza hanno dato in olocausto per conquistarlo e difenderlo.

Il pensiero di ciascuno di noi in questa Pasqua memoranda (durante la quale i valorosi alleati rintuzzano il potentissimo urto del nemico) si volga a quei luoghi dove ha immacolato sè stesso ed ha conseguito gloria un congiunto, un amico.

E da quel pensiero sorga in tutti, nell'odierna solenne ricorrenza, la volontà di offrirsi per dare opera all'armata civile che nei suoi molteplici rami deve prodigarsi in ogni assistenza alle famiglie dei combattenti, e dar modo di sfollare ancora dai servizi territoriali tanti che sarebbero idonei al fronte o nelle più prossime retrovie, agevolando così il compito dell'esercito e quindi la vittoria.

Per i soldati combattenti.

La Direzione Generale dell'Ufficio Centrale Doni e Propaganda ha diretto ai Comitati una lettera, firmata dal direttore generale dott. William Mackenzie, che troverà certo la calda accoglienza che merita.

Si sta preparando, dice la lettera, in occasione della Pasqua, una grandiosa manifestazione nazionale di solidarietà e di affetto a favore dei nostri combattenti nelle loro posizioni di battaglia lungo tutto il nostro fronte.

In ordine a tale manifestazione, l'Ufficio doni può già contare su circa mezzo milione di doni.

A Bologna, per opera di molte benemerite signorine delle Scuole Normali, guidate dalle loro Professoresse, si stanno preparando circa 50,000 pacchetti discretamente forniti, mediante le scorte di magazzino a disposizione della Sede Centrale dell'Ufficio.

E' quindi, doveroso che anche la generosa Bologna figuri degnamente nella grandiosa manifestazione collettiva, mediante un congruo numero di pacchi pasquali da distribuire durante il mese di Aprile, poichè le distribuzioni pasquali, come quelle natalizie, durano sempre parecchie settimane.

L'Ufficio centrale si tiene a disposizione dei vari Comitati per tutte le agevolazioni, che potessero sembrare opportune, allo scopo di far meglio riuscire la desiderata, grandiosa manifestazione bolognese.

Per intanto, alcune linee di massima, per lo svolgimento della manifestazione stessa potrebbero essere le seguenti:

«A seconda della quantità prevedibile, i doni potrebbero essere destinati ad una o più Armate. Per la scelta delle Armate, o volendosi anche dei Reparti, sia emiliani, sia comunque meglio indicati, si potrebbero prendere accordi, mentre questo Ufficio dichiara che la scelta stessa, subordinatamente ad eventuali azioni di guerra, potrebbe anche restare ai Comitati offerenti, purchè comunicata in tempo a questo Ufficio per le necessarie perequazioni da fare a favore dei reparti meno favoriti, mediante doni di altre provenienze. Infine la distribuzione, o rispettivamente le distribuzioni, potrebbe, se così desiderato, essere fatta da una commissione cittadina. Tali persone (preferibilmente in numero limitato, a cagione delle note difficoltà di ordine militare) avrebbero da questo Ufficio tutte le necessarie facilitazioni per compiere nel miglior modo la propria nobile missione, cioè per portare ai combattenti nelle primissime linee, la viva voce di Bologna generosa e presente in ispirito al grande cimento, per il quale combattono e soffrono i valorosi figli d'Italia.

Il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Bologna si è già compiaciuto di esprimere a questa Direzione Generale la propria soddisfazione circa il suindicato programma; e perciò si confida che codesto benemerito Comitato, insieme ai Comitati confederati, troverà facilmente presso il sullodato comando tutti quegli eventuali appoggi, che localmente possano sembrare desiderabili per la confezione di pacchi od altro, in quanto questo Ufficio non possa già bastare da sè con i proprii mezzi. Tutti questi mezzi, come detto più sopra, si tengono cordialmente a disposizione di codesto benemerito Comitato e delle Associazioni confederate».

Conferenza Zerboglio.

Giovedì 4 aprile l'on. prof. Adolfo Zerboglio, invitato dalla Sezione Studentesca della Dante, parlerà su «Rivelazioni morali ed effetti psicologici della guerra». La conferenza avrà luogo alle ore 18 precise nella elegante sala di Piazza Calderini, 2 che l'Istituto Commerciale ha gentilmente concessa. Il pubblico bolognese, da qualche tempo non aveva avuto il sommo godimento di udire il brillante conferenziere: crediamo che quindi accorrerà in gran numero per udire il geniale studioso di fenomeni sociali ed il fecondo oratore. Ricordiamo che il Zerboglio appartiene alla balda schiera di socialisti dissidenti che vogliono la Patria libera ed unita.

Avranno libero ingresso i soci della Dante (Sezione Studentesca e Comitato locale) e le persone munite di biglietto d'invito che potrà essere ritirato al Bar Porto Rico ed alle librerie Treves e Zanichelli.

Opera nazionale per i combattenti

La nostra sottoscrizione

Pochi giorni or sono noi qui affermavamo che la dilazione con assai lodevole consiglio apportata alla definitiva chiusura del prestito avrebbe offerto al pubblico l'opportunità di dare nerbo all'«Opera nazionale per i combattenti» mediante ulteriori offerte di cartelle e di numerario da convertirsi tosto in cartelle.

In ciò male non ci apponevamo, ci piace constatarlo, perchè eravamo perfettamente certi che la generosità dei nuovi sottoscrittori al prestito non sarebbe ora venuta meno, come non aveva fatto difetto in quelli anteriori.

Noi abbiamo infatti segnalato con piena soddisfazione, in questi ultimi giorni, cospicue offerte di sottoscrittori al prestito.

Fra questi abbiamo osservato Ditte industriali potenti o modeste, come fra le sottoscrizioni di privati è dato vedere di facoltosi proprietari e capi d'industria al pari di cittadini di limitate facoltà.

Rileviamo anzi particolarmente che il largo movimento di adesione e di pieno consenso alla poderosa iniziativa dell'on. Ministro del Tesoro, da noi vigorosamente propugnata fin dall'inizio, si è venuto intensificando in questa settimana offrendo l'encomiabile esempio di frequenti sottoscrizioni da parte di cittadini i quali colgono l'occasione di ricordare con una elargizione ad un'opera benefica ed altamente patriottica, ora un avvenimento triste ora uno lieto che li tocca davvicino nella loro vita privata. Ciò dimostra che la cittadinanza, pur continuando nelle sue elargizioni ordinarie e nei consueti versamenti alle ben note Istituzioni di beneficenza, a Comitati, ad opere pie ecc., non è dimentica, nel suo patriottismo, del dovere civico che le incombe di aiutare anche l'«Opera nazionale per i combattenti» mostrando così di approvarne «toto corde», l'alta finalità sociale cui il suo illustre fondatore si è inspirato nell'idearla e nel tracciarne le linee maestre.

In numerario:

Somma precedente **L. 6336,30**

Per onorare la memoria del compianto ottimo amico Alberto Golinelli: Acquaderni dott. Augusto, Argnani ing. Vittorio, Belluzzi avv. Ugo, Benedetti dott. Luigi, Bersani dott. Gilberto, Cardelli dottor Luigi, Crespi Carlo, Camisa avv. Italo, Carloni Emiliano, Dalla Ernesto, Foresti dott. Federico, Gamberini prof. Carlo, Lega dott. Arnaldo, Lamma dott. Carlo, Magnico Ruggero, Mazzalorso Flavio, Monte Casignoli ing. Raoul, Montanari avv. Primo, Pancaldi Augusto, Pignatti dott. Augusto, Pantoli dott. Francesco, Righini Carlo, Tartarini Giuseppe, Testoni dott. Amato, Venturi Vito, Zangheri Luigi, Zangheri dott. Vito.	L.	370,—
Gaetano Guizzardi Folatelli	»	10,—
Anna Guizzardi Folatelli	»	5,—
Giuseppina Guizzardi Folatelli	»	5,—
Carlo Guizzardi Folatelli	»	5,—
Famiglia Tamburini in memoria del compianto Agostino Gasparini	»	10,—
Famiglia Gelmi per onorare la memoria del compianto Barone dott. Antonio Salvotti	»	100,—
Rag. Federico Orlandini	»	20,—
Raoul e Enrico Cerè per onorare la memoria del loro caro Francesco caduto sul Carso nel settembre 1917	»	50,—
In memoria del sottotenente Roberto Liebmann caduto sul Carso nell'aprile 1916 la madre ed il fratello offrono	»	300,—
Cavedagni Adriano L. 10, Bolognesi Pietro L. 5, Masina Cesare L. 1, Filippini Silvio L. 1, Grandi Alberto L. 1, Merighi Giuseppe L. 5, Dontni Irma 2, fra diversi L. 7, Bernardi Alberto per scampato pericolo L. 28	»	60,—

Totale **L. 7171,30**

In Cartelle:

Somma precedente **L. 380,000,—**

Prof. Federigo e Luisa Enriques	»	100,—
Banca «Credito Romagnolo» Direzione Generale di Bologna	»	5.000,—
Stabilimento Cartotecnico Ditta Cesare Zucchelli	»	500,—
Comellini Ildebrando (vers. alla Banca d'Italia)	»	100,—
Cassa di Risparmio di Cesena (vers. alla Banca d'Italia)	»	500,—
Banca Generale Emiliana	»	2.000,—
Cav. Davide Reggio	»	1.000,—
Dott. cav. Guglielmo Bruini	»	1.000,—

Totale **L. 390,200,—**

*

Il nostro giornale ha preso accordi con la locale Direzione della Banca d'Italia, la quale genialmente e graziosamente ha accettato ed instituito un dossier intestato al Resto del Carlino per i titoli che saranno destinati dai sottoscrittori all'Opera per i combattenti. I sottoscrittori, perciò, potranno oltre che spedirli all'Amministrazione del giornale, mandarli alla Banca d'Italia, sede di Bologna, la quale comunicherà al giornale, sera per sera, i loro nomi e le loro offerte.

Le offerte in danaro, invece, dovranno essere mandate all'Amministrazione del giornale che si incaricherà di convertirle in cartelle.

Il Comitato bolognese

Il Comitato di propaganda per l'opera nazionale a pro dei combattenti costituitosi a Bologna ha diramato la seguente circolare:

Cittadini,

Un recente decreto promosso dal Ministro del Tesoro on. Nitti, istituiva «l'Opera nazionale per provvedere all'assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei combattenti» al loro ritorno dalla guerra che oggi sostengono per difendere a prezzo di sangue e a rischio della vita il suolo della Patria e l'avvenire delle nuove generazioni.

Noi invochiamo a favore di quest'opera la generosità dei cittadini, e la raccolta si illumina di una luce che scalderà il cuore del soldato lontano e gli riporterà l'eco amorosa dei fratelli non immemori di lui.

Mostri ciascuno secondo le proprie facoltà che il Paese pensa nel quotidiano lavoro ai suoi soldati, vive della vita di essi e prepara per loro giorni meno ardui e difficili, onde, ritornando essi vittoriosi e gloriosi dalla trincea, ricevano dalla gratitudine della Nazione i mezzi per assicurarsi nelle pacifiche gare della vita civile il meritato successo.

L'opera favorirà così anche l'ascensione morale, oltrecchè il progresso economico, dell'Italia nuova.

IL COMITATO

Presidente: Conte dott. Francesco Cavazza, deputato al Parlamento — *Commissione esecutiva*: Bellini cav. uff. avv. Giovanni, Benelli grande uff. Ignazio, Bolaffio Soldà Antonietta, Borea Ragoli conte cav. Tommaso, Franchi cav. uff. ing. Giuseppe, Francia cav. dott. Tito, Giordani avv. capit. Giulio, Giovannini comm. Gaetano, Muggia cav. Umberto, Nadalini comm. avv. Ettore, Pizzirani cav. Carlo, Seganti cav. avv. Bartolomeo, Silvagni prof. Luigi, Tassi cav. uff. avv. Ernesto. — *Segretario*: Bertani cav. uff. avvocato Lodovico.

Avvertenza. — Le offerte in cartelle o in contanti possono essere versate presso i giornali cittadini: «Il Resto del Carlino», l'«Avvenire d'Italia» il «Giornale del mattino» e presso la Banca d'Italia, la Banca Popolare (Ufficio Cambio in via Rizzoli) e la Cassa di Risparmio (Ufficio Esattorie in piazza Nettuno).

*

Consta che diverse offerte, sia in cartelle, sia in danaro, sono pervenute in questi giorni direttamente al Comitato, il quale diramerà prossimamente l'elenco ai giornali cittadini.

Il Comitato poi, a meglio intensificare l'opera di propaganda, ha costituito diverse Commissioni, ed a presidenti di queste sono stati designati rispettivamente i signori: Grand'uff. Ignazio Benelli, signora Antonietta Bolaffio Soldà, Michelangelo Clementi, cav. Umberto Muggia, cav. uff. avv. Ernesto Tassi.

La presidenza poi del Comitato, appena insediata, ha per primo suo atto data partecipazione della avvenuta costituzione a S. E. il ministro Nitti, ideatore dell'opera ed al Prefetto della Provincia sig. grand'uff avv. Quaranta, che, per primo in Bologna, riunì intorno a sè il nucleo dei promotori del Comitato.

Per il pranzo ai soldati delle terre invase

Sono pervenute alla Sezione dell'Ufficio Notizie e alla Casa del Soldato le seguenti offerte per il pranzo che oggi sarà dato ai soldati delle Terre invase qui in licenza o appartenenti al Presidio:

L. 500 dalle Signore del Circolo Veneto (parte delle offerte raccolte), dalla Società Bolognese di Elettricità — L. 1000 dall'onor. Conte Cavazza e Contessa — Lire 250 dall'Opera Bonomelli (sezione di Bologna) — Lire 200 dalla Associazione Agraria (sul fondo pei profughi) — Lire 100 dal conte Filippo Cavazza e signora — Lire 50 dalla marchesa A. M. Marsili, dalla contessa Carolina Isolani, dalla signora Elena Sanguinetti, dalla signora Augusta Sacchetti, da N. N., dal conte G. L. Cavazza, dal comm. Nadalini, dalla signora Bianca Lollini ed allieve, da Mister Cramp — Lire 30 dalla marchesa Strozzi — L. 25 dalla Ditta U. Borra — L. 30 da Mister Brandem — Lire 20 dal senatore Dallolio, dal prof. D'Ajutolo, dalla signora Bonora, dalla signora Vittoria Silvani, dalla signora A. M. Quersola, dal sig. Angelo Rossi, dall'avv. Francesco Neri, dal cav. Cristofori Turri, dalla signora Antola, dal sig. Faiti — Lire 15 dalle signore Carpi e Jacchia — Lire 10 dal canonico Sgarzi, dal signor Caletti, dalle signore Modoni, Gandolfi, Iole Viterbò, dalle signorine A. M. Barzieri e Calza, dalla signora Vittorina Vivante, e Rinaldi Moruzzi. — Lire 5 dalla sig.a Venturoli-Mattei, dalla sig.a Maria Rossi e dai signori colonnello Salaris e Adherto Bacchelli.

Hano poi offerto in abbondanza generi alimentari altre generose persone di cui daremo domani l'elenco.

Anche oggi si posso mandare offerte alla Casa del Soldato.

Le feste pasquali degli Alleati.

Oggi e domani a Villa Hercolani due feste di eccezionale importanza e due soddisfazioni: la una nel contribuire all'Opera Nazionale dei combattenti e l'altra nell'assistere a gare cavalleresche ma disputate con tenacia.

Già parte della squadra anglo-americana è arrivata ieri; l'altra si attende nella giornata e due scozzesi di indiscusso valore completeranno il «team» per il «match» di domani. Anche la squadra cittadina sarà rinforzata da due ottimi campioni.

Oggi il «match» avrà inizio alle 14,30 e domani alle 15.

Oggi ultimo giorno del "Christus" al Modernissimo.

Oggi le rappresentazioni cominceranno alle ore 14. Domani avremo il famoso *Articolo IV* con la *Jacobini* e *Carminati*.

Banca Generale-Emiliana - Bologna.

Il giorno 28 corrente nella Sede Sociale in via degli Artieri 2, ebbe luogo, sotto la presidenza del comm. Giuseppe Giachetti, in assenza dell'on. Loero, presidente del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti di questa Banca che ha per oggetto oltre l'Industria Bancaria, lo studio, la preparazione, il collocamento di affari finanziari, industriali ed agricoli, nonchè le operazioni dirette a promuovere la costituzione e l'incremento di nuovi Enti.

Trattavasi di deliberare sulle risultanze del primo Esercizio Sociale, che, secondo informa la relazione del Consiglio, ebbe a superare più che felicemente la prova di un inizio di operazioni.

La Banca che esordì con un capitale di 700.000 lire lo aumentò successivamente sino a un milione ora intieramente versato. Costituitasi con un corredo di studi, opzioni e praticne diverse, potè già in questo primo esercizio, ad onta delle difficoltà del periodo, ritrarre risultati soddisfacenti e tali da lasciare ancor meglio sperare per il seguito potendo rendersi utile ausilio allo studio, preparazione, soluzione dei problemi, che il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace prepara.

La Relazione dei Sindaci, di cui diede lettura il Sindaco cav. prof. rag. Giovanni Moro, constata con viva compiacenza la coesistenza armonica dei due rami, l'uno Tecnico Industriale, l'altro Bancario vicendevolmente integrantisi, e chiamati ad una funzione di reciproca assistenza. Di ciò dà lode al sig. Giuseppe Foà, direttore del ramo Banca e all'ing. Vittorio Maglietta, preposto alla Sezione Tecnica.

L'Assemblea approvò unanime il Bilancio, che consente il riparto di un dividendo di 5 lire per ogni azione di nominali lire cento, ed approvò pure il prelievo, dagli utili residui, di una elargizione a favore della Opera Nazionale Pro Combattenti, mentre il Consiglio, con nobile, spontanea iniziativa e pel tramite dell'on. suo Presidente, destinò ai profughi la quota di compartecipazione statuaria ad esso spettante.

Fermo restando alla presidenza l'on. commendatore Attilio Loero, Deputato al Parlamento, vennero rieletti i Sindaci uscenti nelle persone dei signori: Gay ing. cav. Corrado; Moro cav. prof rag. Giovanni; Valenti rag. Luigi, effettivi; Dalla rag. Severo, Banzi ing. cav. Eduardo, supplenti.

Mortale disgrazia a porta S. Vitale.

Ieri sera verso le ore 18.30, alla partenza del vaporino Bologna-Budrio, davanti alla stazione di porta S. Vitale, è accaduta una grave disgrazia: certo Nobili Alessandro, cinquantenne, da Molinella, che avvea tentato di salire su di una vettura, avendo perduto a un tratto l'equilibrio veniva travolto sotto al treno. Fu pietosamente soccorso dai presenti; ma il disgraziato — che aveva riportato la frattura delle gambe e del braccio destro — mentre veniva trasportato con l'autolettiga dei pompieri all'ospedale Maggiore cessava di vivere.

Cine Fulgor

FAUNO

Grandioso lavoro ideato ed interpretato da

ELENA MAKOWSKA

con

FEBO MARI

Lotteria Pro Infanzia Abbandonata.

Oggi alle ore 15.30 nella succursale dell'Hotel d'Italia in via Pietrafitta si terrà la annunziata Fiera di Beneficenza indetta a favore della *Infanzia Abbandonata*.

Oltre i ricchissimi doni già raccolti, altri di gran pregio e bellissimi sono pervenuti in questi giorni a rendere sempre più attraente la Lotteria: una cartella del Prestito Nazionale di lire 100 offerta dalla signora Grimandi. Codegà, numerose Cartelle del Prestito Nazionale offerte dalla Banca Italiana di Sconto, Banca Commerciale, Consiglio Direttivo, Banco di Napoli, altri magnifici doni della Deputazione Provinciale, delle Ditte Bordoli, Suetta che hanno offerto artistici vasi, una lampada artistica della contessa Biancoli, altra ricca lampada della signora Caldesi Wilmont, il dono della Croce Rossa americana e di altri infiniti. Basti dire che i premi di pregio saranno oltre due mila. Tutti possono accedere alla Fiera con offerta di cent. 25 che dà diritto a concorrere alla estrazione del Premio di S. M. la Regina Madre.

Le signore Patronesse hanno pure allestito un ricco buffet.

La lotteria si terrà oggi dalle 15,30 alle 19.30 e si riaprirà domani alla stessa ora.

Una pericolosa impressione.

Certo Bianco Dallari, d'anni 45, da Reggio Calabria, persona facoltosa, trovandosi ieri di passaggio a Bologna, nell'attesa di ripartire dalla nostra città si era fermato, verso le ore 14, sul ponte della ferrovia, assistendo alle manovre dei treni.

A quanto pare, o meglio a quanto il Dallari afferma, ad un certo punto, egli vide giungere contemporaneamente un tram ad un'automobile ed ebbe l'impressione di dover rimanere investito. Appoggiatosi subitamente al parapetto del ponte perdette l'equilibrio e precipitò sui sottostanti binari.

Fortuna per lui che in quel momento non passasse alcun treno!

Raccolto da alcuni addetti alle manovre il Dallari venne poco dopo trasportato all'ospedale Maggiore dove gli si riscontrarono contusioni e ferite alquanto gravi, ma non tali da porlo in pericolo di vita.

La scomparsa d'un vecchio.

Fino da mercoledì scorso certo Giacomo Grazia, d'anni 76, che abitava colla famiglia in frazione Arcoveggio n. 530, si assentava di casa dicendo di volersi recare a visitare una sua figliuola maritata.

Da quel giorno il povero vecchio semiparalizzato, non fece più ritorno al suo domicilio e vane riuscirono tutte le ricerche presso i parenti di lui e presso gli ospedali. Si teme gli sia accaduta una disgrazia; la famiglia ha dato denunsia della scomparsa alla P. S. per le necessarie ricerche.

Furto audace.

Ieri notte ignoti, introdottisi nell'atrio dello stabile n. 58 di via Saffi praticarono un foro nel muro in corrispondenza della bottega appartenente a Giuseppina Mainardi, e dopo non breve tempo poterono rubare — in danno di quest'ultima — due quintali di candele, quattro chili di fichi secchi e parecchi fiaschi di vino.

La Mainardi, che ha subito un danno di lire 1800, ha dato denunoia del furto patito al Commissariato di P. S. di Ponente.

Cronaca varia.

— **Onorificenze** — Con decreto in data 21 corrente marzo e su proposta di S. E. il ministro Ciuffelli per l'Industria e il Commercio sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia gli ispettori sigr.i Fausto Bedogni e geom. Francesco Ricci, presidente l'uno e vice presidente l'altro della Associazione e della Cassa Nazionale dei Ferrovieri che ha sede nella nostra città.

Il conferimento dell'onorificenza è motivato da «speciali benemerenze acquistatesi dai due funzionari nel campo della Mutualità e della Previdenza» poichè è noto che sotto la loro presidenza la maggiore organizzazione della classe ferroviaria italiana ha acquistato notevole importanza e credito nel mondo finanziario.

— **Musica al pubblico** — La Banda municipale domani 1 aprile in piazza Santo Stefano, dalle ore 18 alle ore 19,30, eseguirà il seguente programma:

1. Donizetti: «Maria di Rohan», Sinfonia dell'opera. — 2. Verdi: «La Forza del Destino». Atto 2.o, parte 2.a. — 3. Mancinelli: «Scene Veneziane». Cerimonia e danza. — 4. Puccini: «La Rondine», Atto 2.o. — 5. Codivilla: «Suite di dame».

— **Casa del Soldato** — All'Università hanno avuto luogo l'altro ieri gli esami di licenza elementare per i soldati dell'8.o da fortezza, che sono in procinto di partire per il fronte. I bravi giovani, i quali in pochi mesi sono riusciti a compiere le ultime classi, hanno sostenuto con lode le prove finali. La Commissione esaminatrice composta del prof. Bonatto e delle maestre Grimaldi e Terzi ebbero parole di vivo encomio per i licenziati, ai quali ieri sera fu distribuita la pagella di proscioglimento.

Un sergente a nome dei compagni, ringraziò con commosse parole il Comitato della Casa del Soldato e gli insegnanti delle molteplici e sollecite cure ad essi usate promettendo di compiere al fronte tutto il loro dovere.

— **Associazione Impiegati Civili** — La Filodrammatica darà la consueta recita settimanale lunedì due corrente alle 20,30 colla «Piccola Cioccolattaia».

— **Pro Orfani di Guerra** — Offerte pervenute al Prefetto per gli orfani di guerra: Sottufficiali addetti al deposito del 3.o artiglieria da campagna L. 560.

— **Di chi è il cavallo?** — Il 23 corr. a Castelfranco Emilia veniva arrestato un tal Orfei Amedeo il quale cercava di vendere un cavallo di furtiva provenienza.

Il cavallo venne, naturalmente, sequestrato ma l'Orfei si rifiutò di dire a chi lo avesse rubato e di fornire ulteriori indicazioni alla giustizia, la quale così si trova in possesso di un cavallo del quale si ignora il proprietario.

— **Società caffettieri ed affini** — Nella adunanza generale della Società fra caffettieri ed affini si è deliberato, dopo relazione del Consiglio di amministrazione e relazione dei Sindaci l'approvazione del bilancio da cui risulta un notevole avanzo nonostante le lire 3163.85 spese a favore delle famiglie de isoci richiamati. Sono state rinnovate le cariche sociali, ed invece del defunto presidente cav. Viscardi, è stato nominato il signor Alfonso Ubaldini. Per onorare poi la memoria del compianto benemerito cav. Viscardi l'assemblea anzi, ad unanimità ha stabilito di intestare ogni anno due libretti della Cassa di Risparmio a due figli di soci che non abbiano raggiunto il decimo anno di età.

— **Vendita di pacchi postali** — Il giorno 9 aprile prossimo alle ore 10, nei locali dell'Economato delle poste avrà luogo la vendita per asta dei pacchi postali rimasti inesitati. Chiunque potrà intervenire.

Oggi al Cinema Sordomuti

il celebre scimiotto *Iocko Consul* farà divertire un mondo grandi e piccini.

Come ci giudicano gli altri.

Brano di un dialogo in uno scompartimento di prima classe nel direttissimo Roma-Napoli:

«A Bologna hanno prese misure precauzionali contro le incursioni aeree portando al sicuro il «Nettuno» opera d'arte veramente insigne — già, la mia ammirazione per Bologna lo debbo appunto ai tesori artistici» — ed io, replica il compagno di viaggio, ai Magazzini di Sartoria Carlo Ambrosi, via Rizzoli N. 34, perchè mi vesto da più di 40 anni ho preso splendide scarpe americane da L. 45, Camice Zephir da L. 9.50, Cravatte da L. 2, Calzettini colorati da L. 1, Costumini per i miei bimbi e giovanetti ecc. e ne sono sempre rimasto contentissimo; posso dire che questa casa è la più onesta di tutte, sia per prezzi che per serietà.

Nel Catalogo

della MERVEILLEUSE, Torino, via Garibaldi 38 si trovano.

il più esteso assortimento,
le più recenti originali creazioni,
le migliori novità esclusive,
in camicette per primavera-estate, a prezzi fissi mitissimi.

Quale signora non vorrà richiederlo, essendo inviato gratis.

614 E' il numero dello spaccio per l'OLIO d'OLIVA, assegnato al Negozio *F.lli A. P. Morelli*, D'Azeglio 7, Bologna.

Il contingentamento dei profughi

Roma 30, sera

Per accordi presi fra il commissariato degli approvvigionamenti e consumi e l'alto commissariato dei profughi di guerra, furono date disposizioni perchè la quota dei generi contingentati sia assegnata ovunque ai profughi in modo separato da quella del resto della popolazione, tanto nei casi che la popolazione profuga non ecceda il 3 per cento di quella normale, quanto nel caso che vengano aggiunte quote supplettive da parte del commissariato, al fine di evitare equivoci e difficoltà che non si potevano sempre impedire. Nei luoghi ove i profughi hanno proprie istituzioni di approvvigionamento sarà dato ad esse l'ufficio della distribuzione.

I TEATRI

Il Grande Concerto di stasera al Teatro Comunale

La grande e febbrile attesa avrà questa sera piena soddisfazione.

Il maestro Marinuzzi ha preparato uno dei più belli, smaglianti e brillanti programmi di tutto il ciclo. E' bastato il solo annuncio perchè si possa prevedere per questa sera una sala imponente, quella delle vere grandi occasioni.

L'imponente corpo orchestrale ha raggiunto un grado di perfezione tale nell'affiatamento e nel raffinamento di tutte le proprie eccezionali virtuosità che bisogna tornare col pensiero ai tempi aurei di Martucci per avere un'idea della famosa orchestra bolognese e che rivive tanto brillantemente nell'attuale stagione sinfonica.

Quando poi si consideri che al Concerto prende parte una delle più celebrate artiste del nostro tempo — una Hidalgo — è perfettamente vano meravigliarsi della enorme aspettativa. Al primo Concerto nel quale essa cantò sollevò fanatismo; ma, in fondo, essa cantò pezzi già noti alla Bologna musicale.

Questa volta c'è la febbrile attesa di sentirla in pezzi che non ha mai cantato nella città nostra e nei quali è da tutti i buongustai musicali risaputo essere essa insuperabile.

Va ricordato che il Concerto si chiude con una pagina che da cent'anni o quasi fa scattare tutti i pubblici del mondo e precisamente la «Sinfonia» del *Guglielmo Tell*.

Ecco il programma:

1. Berlioz, *Benvenuto Cellini* ouverture.
2. Rimsky Korsakoff-Scheehrazade, Suite in 4 tempi.
3. Verdi, *Rigoletto*: Aria della Gilda Delibes-Lakmè: Aria delle campanelle, Elvira De Hidalgo Zambelli.
4. De Sabata, Suite: 1. Risveglio mattutino, 2. Tra fronda e fronda, 3. Idillio, 4. Meriggio.
5. Rossini, *Guglielmo Tell*.

Domani *Lunedì* 1.o *aprile* 1918 ore 20,30 - Concerto con la partecipazione di *Elvira De Hidalgo* con programma diverso.

TEATRO DUSE

La compagnia d'operette di Luigi Maresca ha iniziato ieri sera le rappresentazioni davanti a una folla imponente.

L'accoglienza fatta agli artisti tutti è stata cordialissima.

Si rappresentava *Zampe di velluto*, del maestro Rizzola, interpreti Elodia Maresca, graziosa ed elegante Rosetta; l'Altieri dal canto espressivo; il tenore Polissent, la Barbetti, i due comicissimi Leoni ed Eller che tennero continuamente di buon umore il pubblico.

Oggi di giorno e di sera replica di Zampe di velluto.

TEATRO APOLLO

Oggi dalle ore 14.30 alle 20.30 spettacolo continuato e dalle 21 alle 23.30 unica rappresentazione serale, con la ripetizione dell'intero programma che tanto successo ha ottenuto in questa settimana. Prossimamente nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia di operette Maresca — Ore 14.30 e 20.45: *Zampe di velluto*.

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone. — *Lupo*, dramma interpretato dal cav. uff. Giovanni Grasso.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 22. — *Pimprinette*, interpretato da Lola Visconti Brignone.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza. — *Rose vermiglie*, dramma interpretato dal celebre artista Febo Mari — *Due buoni amici*, brillante commedia interpretata da Polidor.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *Il giornale ovvero Amore e Stampa*.

CINEMA FULGOR. — Indipendenza-Pietrafitta — *Velo Squarciato*, dramma, protagonista Lyda Quaranta.

MODERNISSIMO CINEMA. — *Christus*, dal lavoro iconografico di Fausto Salvadori.

SOCIETA SIDERURGICA DI SAVONA

Sede in SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000

mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 azioni nuove del valore nominale di L. 200 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione siano ripartite proporzionalmente alla quantità di azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per azione dev essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'Assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per essergli restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.

6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Max Bondi e C.

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 1.50 la scat. di 10 dosi da 1 litro.

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

"COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI"
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 interamente versato
Sede Sociale ROMA — Colonie: Palazzola (Rocca di Papa, Roma); Uscio (Genova).

COMUNICATO

L'Igienista **CARLO ARNALDI** si compiace di annunciare agli amici che è cessata, mediante l'autorevole intervento del prof. Scialoia e Vivante, ed avvocati Boccalandro e Piazza, ogni ragione di dissidio fra esso ed i soci della Accomandita semplice Bartoli e C. e che egli riprende la Direzione tecnica delle Colonie di **Uscio** e **Palazzola** e la preparazione dei medicinali, con tutte le forze riunite dei vecchi e nuovi soci, allo scopo di dare alla Istituzione che porta il suo nome, il massimo sviluppo ed incremento. Annuncia pure che dalla Società venne intanto decisa l'imminente apertura della Colonia di Palazzola (Rocca di Papa) e che le prenotazioni si ricevono presso la Sede Sociale, Via del Clementino n. 94, p. p. Roma, accompagnate dall'anticipo consueto.

Le Signore sanno

che quanto esiste di meglio in

Ombrellini, Borsette, Ventagli

si trova esclusivamente da

BORDOLI, Pavaglione, BOLOGNA

ISTITUTO DI ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

GUIDO GUINICELLI

Bologna, Via Marsili 9, Tel. 11-18

ANNO XI

Il giorno 8 aprile p. v. L'ISTITUTO GUIDO GUINICELLI aprirà un corso accelerato per la preparazione agli esami di LICENZA LICEALE e di ISTITUTO TECNICO tanto classica che moderna per i nati dell'anno 1901.

L'insegnamento, come il solito, è affidato a professori provetti, i quali già nel passato hanno dato prova di zelo e sagacia tale da condurre i giovani a risultati finali più lusinghieri; così che anche nell'ultima sessione dello scorso ottobre su 9 presentati 8 conseguirono la licenza.

Pure col giorno 8 aprile p. v. si inizieranno corsi speciali di RIPETIZIONE per ogni materia e per ordine di scuole medie.

Speciale cura ed assistenza sarà diretta al DOPO SCUOLA IL QUALE è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 e dalle 17 e mezzo.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso la segreteria dell'Istituto.

REGALI di PASQUA

DA SUETTA - Bologna, Via Rizzoli 10

Primo Istituto Italo-Americano
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Bologna - Via dei Mille, 13

diretto dall'eminente specialista G. Turrini autorizzato dal superiore ispettorato sanitario militare alla fornitura degli Ospedali militari.

L'apparecchio dello specialista eminente G. Turrini guarisce senza operazione e contiene perfettamente

L'ERNIE

le più voluminose, viene confezionato espressamente su misura caso per caso, è plastico e leggero in modo eccezionale. Non ha bisogno di essere raccomandato con ciarlatanate vane Ogni parola è superflua di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano.

ISPETTORATO DI SANITÀ MILITARE
N. 4017 protocollo - *Roma 17 aprile 1917*
Sig. Ort. G TURRINI — Roma.

Si ha il pregio di significare che questo Ispettorato ha preso in esame il cinto elastico inguinale offerto dalla S. V. con foglio del 13 corrente, ed ha rilevato che esso presenta tutti i buoni requisiti voluti per simili apparecchi, essendo costruito con ottimo materiale, ed avendo i cuscinetti per la loro forma e plasticità bene adattabili all'inguine, in modo da contenere perfettamente i visceri erniali.

La S. V. può rivolgersi per le forniture direttamente agli Ospedali Militari.

Il Ten. Gen. Med. Ispett Capo F.to C. Storti

L'Istituto è aperto in Bologna il Venerdì Sabato e Domenica di ogni settimana dalle ore 9 alle 17.

Per comodità di chi non potrà recarsi in Bologna, il Direttore stesso si porterà nelle seguenti località nei giorni seguenti:
Reggio E., Hotel Scudo Francia, 25-26 marzo.
Parma, Hotel d'Italie, 27-28 marzo.
Forlì, Hotel Vapore, 1 aprile.
Rimini, Hotel Commercio, 2 e 3 aprile.
Faenza, Albergo Al Moro già Posta, 4 aprile.
Modena - Albergo Commercio, 8 aprile.
Carpi - Hotel Ancora, 9 aprile.
Mantova - Hotel Borsa, 10-11 aprile.

Italsomatose

VIRGILIANA

Acqua naturale Fosforo-arsenico ferruginosa
Farmacoterapico Dott. GUALANDI Bologna

LE RICOSTRUZIONI

Si ricostruiranno le città, i ponti, le case; si ricostruirà il più imponderabile edificio delle relazioni internazionali, degli assetti politici interni, e si andrà ancora in cerca di una chiave, di un piano, di un principio per tutte queste ricostruzioni. Sarà forse la ricerca più spasmodica e imperiosa. Felici i popoli che non esiteranno, e sapranno applicare rigorosamente il principio trovato!

La guerra, essendo stata uno sbocco, non ha veramente creato o rivelato il criterio direttore delle relazioni generali fra Stato e cittadini proprio della guerra. Lo ha soltanto esasperato. La morale imperialistica, divampata nella fornace del decennio precedente la guerra, una morale a cui tutti abbiamo sacrificato per evitare situazioni di inferiorità ai popoli, ci obbligava a porre al primo posto i fini dello Stato, che alcuni scambiavano per i fini collettivi della Società; e ad immolare a quei fini le più timide ed incerte esigenze della persona individuale. La guerra ha ereditato questo prodotto dello spirito pubblico e lo ha incorporato in un più vasto sistema di subordinazione dell'individuo allo Stato, scambiato con la Patria. Sono così svaniti a poco a poco tutti i diritti che la coscienza individuale era riuscita ad acquistare faticosamente nel corso delle generazioni, ad elaborare in un crogiuolo di lacrime e di sangue, nell'incerta fiducia che tali conquiste non sarebbero state revocate, forse ulteriormente svolte.

Nelle condizioni che *la morale della guerra* ha creato per tutti, a cagione delle stesse difficoltà che l'*ecclissi della coscienza giuridica proprio della guerra* ha stabilito per tutti, non vale la pena di esaminare sino a che punto la confusione dei fini collettivi con i fini dello Stato e la inversione della Patria nello Stato hanno dato un fondamento di ragionevolezza, se non di ragione, alla soppressione dei diritti individuali durante la guerra. D'altra parte questa discussione, che nemmeno come accademica sarebbe permessa, sarebbe poi perfettamente oziosa, perchè non menerebbe letteralmente a nulla. Oggi, dal più al meno in tutti i paesi, i diritti della persona individuale non esistono più. Qualche cosa ne avanza ancora in Inghilterra e agli Stati Uniti, come ne è completamente soppressa sin la più vaga nozione in Italia. Il presente ci trasporta in quelle epoche dello spirito pubblico, in cui l'uomo non era concepito che come cattolico e il cessare delle condizioni della cattolicità nell'individuo, facevano anche cessare la sua umanità, onde come sbandito e fuor di legge gli era concesso vivere solo se la pietà o la tolleranza altrui lo permetteva... Che poi i nostri superiori politici e coloro che con essi godono i vantaggi della presente situazione gridino all'esagerazione o alla calunnia anche questo non è nuovo. Torquemada bruciava per salvare almeno le anime.

E forse vi è una più profonda ragione per non mutare il corso delle cose durante la guerra. Questa guerra è nata così, all'incidenza di una morale di orgoglio e di conquista con una condizione di ipertrofia dei poteri dello Stato, inclinati sempre più ad illudersi che dove è lo Stato là è la patria. Che altri l'abbia concepita da un altro angolo visuale, che se la sia figurata sotto vesti più seducenti o inquadrata in un sistema più generale; tanto peggio per lui. Le cose non cessano di essere diversamente. Ora mutare il sistema ideologico della guerra durante la guerra, l'insieme dei principii con i quali è nata e con i quali è cresciuta, e forse finirà, se questa guerra è destinata a finire; può essere assai pericoloso per tutti: per quelli che l'hanno immaginata a questo modo; per quelli, come chi scrive, che n'ebberò una diversa nozione, e pure vogliono che trionfalmente si concluda per il loro paese e per gli alleati di esso; per gli stessi avversari della guerra, i quali non possono desiderare che la guerra si risolva in una generale anarchia di tutti i valori e di tutte le forze. Ecco perchè ogni disputa intorno ai principii della guerra, in quanto applicabili alla stessa guerra, è insieme inutile e dannosa. E' più comodo e più semplice lasciare che i fiumi scorrano al mare! Aspettiamo perciò che essi giungano al mare.

Pure ci sarà un « dopo ». Verrà il periodo delle ricostruzioni. In un libretto vecchio ed immortale: *On Liberty* di J. S. Mill, fu forse definitivamente dimostrato che l'unica garenzia per conseguire nelle cose della vita pratica una perfetta corrispondenza fra lo scopo e i mezzi è appunto la libertà, concepita non come limite alla potenza sovrana dello Stato, ma come manifestazione elementare della persona. E ricostruire non si potrà bene, serenamente, con fiducia, se non nei limiti in cui alla persona individuale saranno restituiti tutti i suoi diritti, e qualche cosa di più, se possibile! Lo stesso socialismo dovrà essere (come fu) concepito da questo punto di vista. Non senza ragione John Stuart Mill fu un convinto propugnatore di libertà ed un seguace convinto delle soluzioni comunistiche popolari... I due grandi fondatori del comunismo critico non dicevano forse che i proletari non potranno perdere con la rivoluzione socialista se non le loro catene?

Quando col principio informatore della libertà, assunto a canone critico, rifaremo la storia della conflagrazione mondiale, studieremo fino a che punto il tradimento a questo principio è stato per gli uni e per gli altri cagione di debolezza e di inferiorità. Potremo, infatti, rifiutarci ad ammettere che due principii son possibili in materia di organizzazione sociale, quello dell'organizzazione gerarchica coattiva e quello del consenso spontaneo; e che i paesi, i quali abbandonano all'improvviso l'una via per l'altra, cioè che si rendono infedeli di un subito alla propria tradizione, perdono i vantaggi del proprio sistema e non acquistano quelli dell'altro? Io credo appunto che la fedeltà provata dalle monarchie militari al principio dell'organizzazione gerarchica coattiva sia stata cagione di forza per esse; l'imitazione caotica e improvvisa fattane dalle democrazie occidentali non ha giovato.

La più grande delle ricostruzioni che attendono il mondo è il ristabilimento dei diritti dell'individuo, la subordinazione dello Stato alla volontà ed alle decisioni delle maggioranze legali, espresse pubblicamente. Durante la guerra lo Stato è passato insensibilmente innanzi all'individuo, sino a trionfarne nella maniera più completa ed assoluta. Nella piccola polemica della stampa nazionalista ed oltranzista sono state inconsapevolmente ed incoerentemente, cioè senza ordine e senza logica, riprodotte le vecchie teorie dello Stato assolutistico, fiorite dal Medio Evo sino al XVII secolo, quando furono per la prima volta battute in breccia dagli ideologi della rivoluzione inglese. Il partito radicale inglese, gli scrittori del *Daily News*, del *Manchester Guardian*, della *Fortnightly Review* e così via, hanno bravamente resistito alla corrente e trattenuto il governo dagli errori peggiori. In Francia, le fresche tradizioni rivoluzionarie, la partecipazione del partito socialista alla politica della guerra, hanno fatto salvi in qualche misura i diritti della persona e della libertà; ciò che non si è scompagnato da un'energica difesa dello Stato contro i malfattori che insidiavano la guerra. In sostanza appena da noi è accaduto il peggio; e non è possibile per ora esaminarne le conseguenze.

I costumi che si sono venuti formando nell'Amministrazione, i diritti che ha acquistato il potere esecutivo, il dispregio caduto sulle funzioni elettive e che più direttamente attingono ad una manifestazione della volontà individuale, la prevalente ideologia sulle facoltà dello Stato, le incredibili rinunzie della democrazia cosidetta liberale; tutto ciò invoca e giustifica una restaurazione. Ma bisogna tener conto che lo Stato non abbandonerà tanto presto le posizioni così facilmente guadagnate, e che la democrazia ufficiale è troppo compromessa dalle proprie rinunzie per poter riprendere presto la sua funzione storica. La plutocrazia o formatasi o rinforzatasi intorno alla guerra è anche essa consapevole del nesso che esiste fra la sua fortuna e la nuova concezione e pratica dello Stato. In realtà solo forze libere non legate alla imminente tradizione della guerra potranno affrontare il problema. Se esistano, un vastissimo campo di azione si apre innanzi ai loro chiari disegni.

Qui si parla dell'Italia, ma il discorso è assai più generale. Tocca tutte le democrazie occidentali, tranne forse gli Stati Uniti; investe direttamente le due monarchie militari del Centro. Interessa vitalmente i futuri destini del mondo.

ARTURO LABRIOLA

Uno solo è il dilemma — o vincere o perire.

Pensiero unico, assillante, méta segnata di tutte le nostre speranze, volontà che si perpetua e si rafforza finchè non si consegua la vittoria per coronare col lauro la pace.

Alleata o non — amica o nemica — l'Austria ha sempre cercato di asservirci, dividerci per imperare: è il secolare nemico che non dà quartiere e che cerca di approfittare di tutte le occasioni ai nostri danni.

Il passato ammonisce e il presente conferma che non può realizzarsi aspirazione, non può libera prosperare la gente di nostra terra se non raggiungeremo più equi confini.

A noi rendere realtà il vaticinio del Poeta ad Umberto Re, corrusco d'acciaio, segnare colla spada i naturali confini d'Italia.

Gen. CARLO DE ANTONIO

Un'austriaca arrestata a Firenze

Firenze 30, sera

E' stata arrestata per non essersi munita del permesso di soggiorno degli stranieri, la signora Anna Mubelson di Edoardo di anni 35 nata a Vienna e residente attualmente in una pensione in Lungarno Acciaioli. La Mubelson è stata rinchiusa nelle carceri delle Murate.

Voti dei postelegrafonici

Roma 30, sera

Il Consiglio direttivo del Sindacato telefoni di seconda categoria, della federazione postale telegrafica e telefonica, ha votato l'altra sera il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio direttivo del Sindacato telefoni di seconda categoria, presa in esame l'attuale situazione del personale telefonico di fronte al progetto di riforma economico amministrativa, che è stato presentato dall'on. Fera alla Camera, riconosciuta la necessità di ricorrere ai voti di tutto il personale telefonico organizzato e di stabilire, per il raggiungimento di essi, un'azione concorde da seguire in corrispondenza con l'attuale momento politico, invita il Comitato nazionale telefonico ad indire a tale riguardo il giorno 7 aprile in Roma, un convegno dei rappresentanti il Sindacato telefonico. Il Consiglio ha deliberato inoltre di richiamare l'attenzione del Consiglio del Lavoro sulle critiche condizioni economiche delle telefoniste avventizie, pregandolo di interporre i suoi buoni uffici presso l'on. Fera e presso l'on. Nitti, perchè ad esse sia data al più presto equa e definitiva sistemazione e organizzazione ».

L'Unione nazionale postelegrafonica, l'Unione nazionale fra impiegati dello Stato, l'Unione professionale telefonisti, e l'Unione professionale tra le lavoratrici dei tabacchi hanno deliberato di fare voti al Ministro del Tesoro perchè provveda a un più razionale assetto di tutta la materia del credito agli impiegati e operai dello Stato e perchè il servizio relativo venga organizzato coi criteri della auspicata riforma burocratica, perchè sia riconosciuto e assecondato l'interessamento delle organizzazioni di classe. Hanno poi delegato gli on. Longinotti e Montresor o altri che essi credessero associarsi, a presentare tali voti al Ministro Nitti.

Proroga del divieto di riscaldamento

Roma 30, sera

Con decreto odierno, il termine fissato, con decreto 23 marzo 1918, che vieta il riscaldamento degli uffici pubblici e privati, è prorogato al 15 aprile 1918.

NARCISATE DI PASQUA

I.

A s'vèdd int'el cis i sepulcher tra i fiur
E dèintr'a di vas i lumein a culur;
Di anzlein indurà ch'stan a far uraziòn,
E d'fianch a i altàr di guerrier ed cartòn
A seder per tèrra, la tèsta chinà
E con i ucc' assrà
In fann che durmir,
Tranquell fenna a tant
Che int'èl sabet sant
Tra i anzel l'arsóscita èl Sgnòur triunfant.

II.

E allòura el campán, ch'el j aveven ligà,
El s'mettn'a sunar: — « Noster Sgnòur l'è turnà!
Finè l'è l'inveren, finè l'è la dsdetta,
Con la premavèira l'artòurna la vetta;
Ragazz, fav curagg'e stá alligher, ragazz,
Livà sù èl mustazz,
El sòul l'è turnà!
El mònd l'è cuntèint
Tant che pr'un mumèint
La par dvintà bona perfenna la zèint! » —

III.

Mo a j è èl Campanazz da la tòrr dèl Pudstà,
Ch'al scossa èl batocc'con un'aria da dsprà,
E al dis: — « A sunava anca me i ann indrì
Con totti quell ptèigli per metter piò algrì;
E adèss per la guèrra, purtropp', èl mi mstir
L'è quèll d'avvertir
Piò in furia che a poss,
Se quì fiù de can,
Tulènds da luntan
I arrivn'a Bulògna con di reoplan! » —

IV.

Mo dòp avèir fatt da per lò ste sfugott,
Al pèinsa e al s'arcorda che int'èl quarantott
Sunand a stermida, lo al fè scappar vì
Tott quant i tudesch con di calz per de drì,
E al guarda a Palazz se l'arloj sègna l'òura
D'mandar in malòura
Quì boja d'adèss;
E per prinzipiar
Al cmèinza a sdundlar
Per dar una spenta al batocc'e sunar.

V.

Sù, vècia campana, sù, brisa più asptar!
Se dsèdsa i guerrier ch'stan ed fianch a i altàr
Mo j èin d'carn'e d'oss, j ein tott quant drett in pì
E j urlen vendètta pr'i nuster fradì.
Sù sòuna, campana: L'Italia vinzrà!
Va a dirl'int'el ca
Va a direl pr'el strà!
Dòp tanti emoziòn,
Dla stmana d'passiòn
L'arriva la Pasqua dla Risurreziòn!

ALFREDO TESTONI

La perfidia tedesca
rivelata dal conte Lichnowsky

Londra 30, sera

Il *Times* pubblica traendoli dal *Vorwaerts*, altri particolari del memoriale di Lichnowsky, ambasciatore tedesco a Londra prima dello scoppio della guerra.

Dopo essersi nuovamente riferito alle note rivelazioni, contenute nel memoriale, sulla impressione dell'*entourage* dell'imperatore Guglielmo per l'assassinio dell'Arciduca ereditario d'Austria, sul famoso Consiglio di Potsdam del 5 luglio 1914 che decise la guerra, il *Times* riporta che Lichnowsky dice d'aver ricevuto ordine di indurre la stampa inglese ad assumere un'attitudine amichevole se l'Austria portasse un colpo mortale al panslavismo e allo sviluppo del jugoslavismo e di impedire che l'opinione pubblica inglese si levasse contro l'Austria. Lichnowsky dichiarò allora a Berlino che il progetto di una spedizione austriaca in Serbia era pericoloso e che non credeva alla possibilità di localizzare il conflitto. Jagow rispose che la Russia non era pronta e che più la Germania appoggerebbe fermamente l'Austria, più la Russia indietreggerebbe; dichiarò che l'Austria accusava la Germania di mancare di coraggio e che quindi bisognava rischiare.

Lichnowsky dichiara che l'atteggiamento di Berlino era dovuto all'ambasciatore tedesco Pourtales che da Pietrogrado annunciava che la Russia non si moverebbe in nessun caso. Da parte sua Lichnowsky chiese a Sir Edward Grey di consigliare la moderazione alla Russia se l'Austria domandasse soddisfazione ai serbi. Lichnowsky dice che tutta la stampa inglese, che dapprima era favorevole all'Austria, la condannò unanimemente quando fu conosciuto l'*ultimatum* alla Serbia. Il mondo intero, salvo Berlino e Vienna, comprese che ciò significava la guerra e la guerra mondiale. Lichnowsky insistette a Londra perchè la risposta della Serbia fosse il più conciliante possibile. La risposta della Serbia fu conforme agli sforzi britannici. Lichnowsky dice:

« Se la Russia e l'Inghilterra avessero desiderato la guerra per gettarsi insieme su di noi, un segnale inviato a Belgrado sarebbe stato sufficiente ed è chiaro che la nota austriaca sarebbe rimasta senza risposta. Grey propose la mediazione per i due punti dell'*ultimatum* sui quali la Serbia si dichiarava pronta a negoziare ».

Lichnowsky a tale proposito dichiara:

« Con buona volontà, una o due conferenze fra Grey, Cambon, Imperiali e me stesso, e anche soltanto l'accettazione del principio della mediazione, sarebbero state sufficienti per diminuire la tensione ».

Uno specioso rifiuto

Berlino rifiutò col pretesto che la mediazione era cosa contraria alla dignità dell'Austria e Lichnowsky ricevette ordine di lavorare per localizzare il conflitto. « Sarebbe stato sufficiente — dice Lichnowsky — un segnale da Berlino perchè Berchtold si contentasse di un successo diplomatico ed accettasse la risposta serba, ma il segnale non venne ed al contrario, spingeva alla guerra. Grey domandò allora alla Germania di fare una proposta, ma la Germania insisteva per la guerra. Si confermava l'impressione che la Germania voleva la guerra ed a ogni costo, altrimenti il suo atteggiamento in una questione che, in fondo, non la riguardava direttamente, sarebbe incomprensibile. Tutti gli appelli, tutte le proposte non servirono a nulla. Berlino insisteva perchè la Serbia fosse massacrata. Allora gli avvenimenti precipitarono quando Berchtold modificò il suo atteggiamento e la Germania dichiarò la guerra alla Russia che aveva negoziato ed atteso invano per una settimana intera.

La mattina del primo agosto 1914, Sir W. Tyrrell, mandato da Grey, andò a trovare Lichnowsky, per domandare se la Germania consentirebbe a rimanere neutrale se la Francia rimanesse neutrale, Lichnowsky dice:

« Compresi che Grey intendesse dire con ciò che dovevamo risparmiare la Francia, mentre egli voleva dire che la Germania doveva rimanere assolutamente neutrale anche nei riguardi della Russia. Fu questo il celebre malinteso; ma nel pomeriggio Grey non parlò di niente altro che della neutralità del Belgio e della possibilità che Germania e Francia rimanessero armate l'una di fronte all'altra senza attaccarsi ».

Lichnowsky ricorda che mentre fino all'ultimo momento l'Inghilterra conservava un'attitudine di attesa, Berlino parlava già dell'Inghilterra come di un'avversaria. Il 5 agosto Grey ricevette Lichnowsky prima della sua partenza. Grey dichiarò che sarebbe stato sempre pronto a servire da mediatore aggiungendo che non desiderava schiacciare la Germania.

« Disgraziatamente — aggiunge Lichnowsky — questa conversazione confidenziale fu pubblicata e così Bethmann distrusse l'ultima possibilità di ottenere la pace grazie all'Inghilterra ».

Lichnowsky si scaglia amaramente contro la diplomazia tedesca, la quale tollera solo i rappresentanti che non comunicano al ministro degli Affari Esteri che quello che egli vuol sentire.

Una politica di pazzi

Parlando della politica triplicista tedesca la qualifica folle, poichè una politica fondata unicamente sugli austriaci, sui magiari e sui turchi doveva condurre ad una ostilità con la Russia ed infine alla catastrofe. Lichnowsky dice che malgrado le aberrazioni anteriori della politica tedesca, tutto era ancora possibile nel luglio 1914.

«Non avevamo — dice — bisogno di alleanza o di guerra, ma semplicemente di trattati che avrebbero protetto noi e gli altri e che avrebbero garantito alla Germania uno sviluppo economico senza precedenti. Se la Russia fosse stata liberata dalla inquietudine in occidente, si sarebbe potuta volgere di nuovo verso oriente e l'antagonismo anglo-russo sarebbe sorto automaticamente senza il nostro intervento, come pure l'antagonismo russo giapponese. Avremmo potuto discutere la questione della limitazione degli armamenti e non avremmo avuto più da occuparci degli imbarazzi dell'Austria.

L'Austria-Ungheria sarebbe divenuta vassalla dell'Impero tedesco senza alleanza sopratutto senza che noi le avessimo reso servizii sentimentali che in fin dei conti condussero alla guerra per la liberazione della Polonia e la distruzione della Serbia benchè gli interessi tedeschi esigano il contrario». Ritornato a Berlino Lichnowsky fu molto mal ricevuto al Ministero degli Affari Esteri. Gli fu detto che nel 1916 vi sarebbe stato in ogni caso la guerra, ma che a quest'ora la Russia sarebbe stata pronta e che quindi era preferibile che la guerra scoppiasse ora. Sulle questioni della responsabilità della guerra Lichnowsky dice che la possibilità e le lacune del «Libro Bianco» tedesco costituiscono un fatto più grave.

Poi soggiunge: «Dapprima incoraggiammo Berchtold ad attaccare la Serbia benchè gli interessi fossero in giuoco e dovessimo conoscere il pericolo di un conflitto mondiale. La questione di sapere se conoscevamo il testo dell'«ultimatum» importa poco. In secondo luogo tra il 23 ed il 30 luglio 1914 Sazonoff dichiarava enfaticamente che la Russia non poteva tollerare un attacco contro la Serbia. Respingemmo la proposta inglese di mediazione benchè la Serbia, sotto la pressione della Russia e dell'Inghilterra, avesse accettato la quasi totalità dell'«ultimatum», benchè l'accordo sui due punti in questione si sarebbe potuto facilmente realizzare e benchè Berchtold stesso si dichiarasse pronto a contentarsi della risposta della Serbia. In terzo luogo il 30 luglio, quando Berchtold voleva cedere, noi senza che l'Austria fosse stata attaccata, rispondemmo alla semplice mobilitazione russa con l'invio a Pietrogrado di un «ultimatum» ed il 31 luglio dichiarammo la guerra alla Russia benchè lo Czar avesse dato la parola che finchè duravano le trattative la Russia non si sarebbe mossa e così distruggemmo di deliberato proposito la possibilità di una soluzione pacifica.

La giustificazione dell'Intesa

Dinnanzi a questi fatti incontrutabili non è da meravigliarsi se il mondo civile, eccetto la Germania, ci attribuisce tutta la colpa della guerra mondiale».

Lichnowsky dice: « Si comprende che i nemici della Germania dichiarino che non si fermeranno prima che non sia eliminato il sistema che costituisce una minaccia permanente per i vicini e cioè per timore che più tardi essa non imponga una nuova guerra. Si comprende che essi credano che il popolo tedesco sia animato dallo spirito di Treitschke e di Bernhardi. Si comprende che essi ritengano che la Germania sia sempre governata da una casta di cavalieri feudali e di *junkers*. Lichnowsky ritiene che l'avvenire della Germania non sia brillante. La Triplice alleanza tedesca-austro-turca e il ritorno al passato, l'Europa centrale e medioevale ed il progetto della Berlino-Bagdad costituiscano una via senza uscita e non la strada verso la libertà. La lotta che è stata provocata dalla Germania terminerà col trionfo dei suoi avversari. La Germania resterà sola coll'Austria-Ungheria.

Il *Times* commentando le rilevazioni di Lichnowsky dice: «Per una coincidenza strana quanto opportuna i passi del *memorandum* di Lichnowsky, nei quali questi fa ricadere sul proprio Governo la responsabilità della guerra, ci giungono nel momento in cui la più sanguinosa battaglia di questa lotta è al suo apogeo. Non vi è dubbio sulla responsabilità della guerra. Senza esitazione Lichnowsky l'attribuisce alla Germania.

CORTI e TRIBUNALI

Il processo dei banditi del Gargano
Cinque condanne a morte

Ancona 30, sera

Questa sera alle ore 22 è stata pronunciata dal nostro tribunale militare territoriale la sentenza nella causa gravissima contro i quattordici banditi del Gargano. Sabatino Giuseppe, Stanco Antonio, Bocale Giuseppe, Potenza Matteo, Ciavarella Antonio, sono condannati alla pena di morte mediante la fucilazione nella schiena; Ciavarella Pasquale, Esposito Michele, Iansano Pietro, Potenza Nazario, Sassano Sante, Di Carlo Ciro Tricarico Pasquale, condannati ai lavori forzati a vita; Narvella Antonio, condannato a venti anni di reclusione; Gianfelice Michele, assolto come da richiesta del P. M.

Nell'aula assisteva un pubblico affollatissimo. Gli imputati hanno ascoltato la lettura della sentenza gravissima impassibili.

Condanne di disfattiste

Rovigo 30

Al nostro tribunale comparvero per citazione direttissima Finotti Elena di anni 21, Trombini Palmira, di anni 32, Trombini Francesca di anni 15, Mercatelli Maria di anni 33 e Trombini Ada di anni 22 di Adria tutte in istato di arresto per rispondere del reato di cui il D. L. 14 ottobre 1917 per avere nel 17 marzo 1918 in Adria rivolte parole atte a deprimere lo spirito pubblico a soldati che facevano l'istruzione militare.

Le donne ad eccezione della quarta confessarono di aver pronunciato in massima parte le frasi incriminate.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Dosio e l'arringa del difensore avvocato Tretti, il Tribunale emise sentenza con cui condannava Finotti Elena, Trombini Palmira e Mercatelli Maria a mesi due e giorni 15 di reclusione e L. 83 di multa ciascuna; la Trombini Francesca a mesi 1 e giorni 7 di reclusione e lire 66 di multa assolvendo la Trombini Ada per insufficenza di prove.

Per disfattismo

Voghera 30, sera

E' terminato dinanzi al nostro tribunale la causa contro il professor Emilio Morini, insegnante al nostro Ginnasio.

Il Morini doveva rispondere di violazione al Decreto 4 ottobre 1917, per discorsi tenuti in assemblee e conversazioni, nei quali l'accusa rilevava il carattere disfattistico.

Il processo interessava assai per la posizione del Morini, capo del partito socialista e candidato contro il marchese Negretto, soccombente per pochi voti.

Il dibattimento durò due giornate, assistito da folla enorme.

Il procuratore del Re richiese la condanna del Morini a mesi tre di reclusione e a lire duemila di multa.

Il tribunale, accogliendo la tesi della difesa, lo mandò completamente assolto.

Era assistito dall'avvocato Morandini di qui e dall'on. Genuzio Bentini.

Per il prossimo mercato del latte

Reggio Emilia 30

Il Consiglio della Federazione Casearia Interprovinciale che comprende le Associazioni Casearie dell'Emilia e della provincia di Mantova, riunitisi qui, per esaminare il nuovo calmiere governativo dei latticini, per la disciplina del prossimo mercato del latte industriale, ha votato un ordine del giorno, col quale « considerato che per le provincie emiliane e per quella di Mantova il prezzo nuovo di calmiere del formaggio è di lire 500 e per il burro di lire 760; e tenuto vivamente presente per ripetuta esperienza, che in regime di totale requisizione come quella attuale, il prezzo applicato a tutta la partita è sempre inferiore al prezzo massimo di base dei calmieri governativi; per le inevitabili forme di scarto; valutate le rilevanti spese di lavorazione per quintale di latte che si prospettano nella prossima campagna casearia e le difficoltà che sin d'ora s'incontrano nell'alimentazione dei suini; riconosce che, a seconda delle località e delle condizioni differenti di contrattazione, il prezzo del latte rispondente al suindicato calmiere, viene ad oscillare fra lire 38 e 40 e rivolge quindi appello agli industriali del latte delle Associazioni federate di attenersi ai suddetti limiti ».

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'Ospedale della Croce Rossa Americana di Rimini per la cortese ospitalità e per la squisita signorilità di trattamento usata ai miei ragazzi NEDDA e FRANCO, durante la penosa e grave malattia di cui soffersero.

Ringrazio i colleghi, le Dame infermiere, le suore e le infermiere per le indefesse cure ed attenzioni prodigate ai miei cari malati.

Dott. SCIPIONE VEZU'

La mattina del 29 marzo 1918 in Crevalcore (Bologna) munita dei conforti della nostra religione spirava santamente come visse la signora

TERESA MELEGA
Vedova TOFFANELLO
d'anni 83

I figli ANTONIO, con la moglie ANGELA DAINESE, la figlia ROSINA col marito CAPUZZO SANTE, i nipoti e pronipoti tutti ne danno il triste annunzio.

Rendono vive grazie a quelle pietosissime persone che gli hanno assistiti in questi giorni dolorosi e dispensono dalla visita.

La presente serve di partecipazione personale.

Crevalcore, 29 marzo 1918.

La famiglia AMADUZZI, gli zii AUGUSTO e STELLA ringraziano vivamente di tutto cuore la rappresentanza Civile e Militare, e i partecipanti ai solenni funerali del loro caro ed amatissimo

GIOVANNI

che hanno avuto luogo il giorno 29 corr. alle 10 nella Parrocchia Pizzano, comune di Monterenzio.

Parrocchia di Pizzano li 29 marzo 1918.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
L'Assemblea Generale

Il giorno 28 si è tenuta in Milano, presso la sede centrale dell'Istituto, l'Assemblea generale dei soci della Banca Commerciale Italiana. La Assemblea fu presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sen. Luigi Canzi. Erano presenti n. 127 azionisti rappresentanti 138,787 azioni.

L'ing. Fenoglio, Amministratore Delegato, diede lettura della relazione che qui si riassume ampliamente:

Il Consiglio rivolge anzitutto un pensiero al lembo di Patria calpestato dal nemico, ai morti da vendicare ed ai vivi da redimere, alla Nazione intera che rimane salda di immutata fede, concorde al suo lucido fine.

Accenna quindi alle iniziative delle quali la vita industriale del paese è stata fervida durante lo scorso anno. L'azione della Banca Commerciale Italiana si è svolta intimamente collegata a tale attività, sviluppando il lavoro bancario parallelamente all'incremento ed al consolidamento delle industrie. A ciò si provvide non solo mediante larghe aperture di credito, ma partecipando a numerose operazioni finanziarie dirette a creare nuove Società, ad aumenti di capitale di quelle esistenti, ad opportuni raggruppamenti e fusioni.

Particolarmente si segnalano le iniziative nelle industrie di guerra, fra le quali specialmente quella degli apparecchi per aviazione e dei loro accessori.

Più largo accenno è fatto alla partecipazione nel risveglio che si è verificato nelle industrie elettriche, come è ormai costante tradizione della Banca, e allo speciale interessamento portato a quanto in tal campo riguarda le province meridionali e la Sardegna. E' da rilevare un accenno ad accordi presi con cospicui enti finanziari delle nazioni alleate. Si menziona anche la notevole parte presa a combinazioni che riguardano le industrie estrattive e quella della navigazione, e si passa quindi all'azione svolta nel campo più propriamente commerciale.

Questo è dominato dall'accresciuto sviluppo delle transazioni. Vi ha naturalmente corrisposto un incremento nel lavoro bancario. I cambi, come è noto, ci furono sfavorevoli durante tutto il 1917 e la Banca ha partecipato largamente all'Istituto Nazionale dei Cambi che ha cominciato a funzionare in questi giorni e che darà opera a mitigare gli effetti di una situazione che ha fattori numerosi e complicati.

Il mercato finanziario fu caratterizzato da abbondanza di denaro disponibile. Il risparmio, nelle sue diverse forme, raggiungeva, in tutto il Regno, al 30 Giugno 1917, la somma di L. 9.538.874.546. E' perciò che furono facilmente assorbite diverse emissioni di Buoni del Tesoro e che fu accolto con patriottico slancio il quinto prestito. E' con legittimo compiacimento che il Consiglio comunica quanta parte di tale sottoscrizione si sia effettuata a mezzo della Banca Commerciale. L'importo delle sottoscrizioni ricevute ai suoi sportelli supera già un miliardo e 15 milioni di lire, mentre non ancora è chiusa la sottoscrizione presso le nostre colonie in America. In totale, per i cinque prestiti di guerra, le somme sottoscritte presso la Banca Commerciale ammontano a due miliardi e 365 milioni di lire.

L'utile netto dell'esercizio ammonta a L. 20.263.087,48

delle quali assegnandosi alla riserva straordinaria	»	3.000.000,—
rimangono	L.	17.263.087,48
assegnando il 4 % al capitale sociale di L. 156.000.000, pari a	»	6.240.000,—
rimangono	L.	11.023.087,48
detratto il 7% al Consiglio di Amministrazione, in	»	771.616,10
restano	L.	10.251.471,38
cui aggiungendosi l'avanzo utili 1916 per	»	797.672,86
assommano a	L.	11.049.144,24
sulle quali assegnandosi un ulteriore dividendo al capitale sociale in misura del 5% corrisponde a	»	7.800.000,—
restano	L.	3.249.144,24
di cui alla riserva speciale di ammortamento e di rispetto (D. L. 7 febbraio 1916)	»	2.500.000,—
portando a nuovo il saldo di	L.	749.144,24

Cosicchè alle azioni si distribuisce il 9 %, pari a L. 45 per azione.

Segue l'esame delle varie partite di bilancio, cominciando col raffrontare il movimento generale dei conti negli ultimi esercizi. Fra la cifra esposta a chiusura 1914 in L. 71.271.404.788,25 e quella esposta a chiusura 1917 . . . . . in » 132.020.916.210,23 appare il notevolissimo accrescersi del lavoro.

Fra le diverse voci si presentano più specialmente notevoli l'aumento di circa 453 milioni nella voce « Portafoglio », dovuto essenzialmente a larghi investimenti in Buoni del Tesoro, ed il continuo accrescersi di disponibilità per fondi affidati dalla clientela. Giova riprodurre il seguente specchietto:

Depositi in Conti Correnti e Buoni fruttiferi

1914	1915	1916	1917
166.684.571	149.101.271	246.379.173	349.716.873

Corrispondenti, Creditori, Cedenti d'effetti e Creditori diversi

1914	1915	1916	1917
577.312.072	586.060.340	960.816.486	1.641.669.124

Assegni in circolazione

1914	1915	1916	1917
19.665.642	24.600.829	50.295.867	75.968.481

Nel Conto Profitti e Perdite si osserva il sensibile aumento delle spese generali, dovuto per notevole proporzione alle « Imposte e Tasse » che hanno raggiunto la ragguardevole cifra di L. 7.340.299,56, ed ai « Contributi ed Oblazioni ad Opere di Assistenza per la guerra », in L. 1.724.381,63. Aggiungendosi a queste le L. 435.345.52 che, per oblazioni di beneficenza e concorsi ad Opere Pie e di soccorso di vario carattere, son comprese nelle Spese di Amministrazione, si rileva l'importante contributo dell'Istituto a tutte le forme di assistenza civile. Durante il 1917 il numero dei dipendenti della Banca chiamati sotto le armi ascese a 1801, cioè il 67 per cento del totale, ed in correlazione si dovè assumere per altrettanto (1858) di personale supplente in servizio temporaneo. L'onere derivante dai provvedimenti presi a favore del personale in servizio militare salì nel 1917 a circa 3.000.000, e pari somma (3.030.000) costò il personale supplente.

La relazione chiude come comincia con parole di fede virile nei destini che aspettano il nostro Paese, se la concordia che ora anima gli italiani di fronte al nemico, li terrà uniti nelle prove e negli sforzi del domani!

*

Dopo la lettura della relazione, che fu vivamente applaudita, prese la parola il comm. Goldmann inviando un commosso saluto alle famiglie degli impiegati dell'Istituto morti combattendo, ed un memore omaggio al defunto Presidente Sen. Cesare Mangili, ricordandone tutta l'opera spesa per la Banca. Si associò il Presidente senatore Canzi, il quale invitò l'Assemblea a rivolgere il suo pensiero ed il suo augurio ai combattenti, alle famiglie di essi, con alta fede nei destini del nostro Paese e delle nazioni alleate nell'attuale momento. La Assemblea scattò in piedi plaudendo entusiasticamente a tale patriottico invito.

Quindi furono approvati all'unanimità il bilancio 1917 e la distribuzione del dividendo agli azionisti in ragione del 9 per cento, pari a L. 45 per azione. Tale dividendo sarà pagabile dal 29 corrente presso tutte le filiali della Banca.

Fu deliberato inoltre il passaggio alla riserva della somma di L. 5.500.000, di cui 3 milioni alla riserva straordinaria, la quale viene così ad elevarsi a L. 31.500.000 e lire 2.500.000 alla riserva speciale di ammortamento e di rispetto. Le riserve complessive dell'Istituto hanno così superato la cifra di 65 milioni.

Infine vennero nominati gli Amministratori signori: Principe Gilberto Borromeo [illegible] tor Giulio Frey, comm. Luigi Mastrazione [illegible] milio Odier, comm. Eugenio Eva. Se [illegible] mendator Giuseppe Vernansa [illegible] Vennero confermati i Sinda [illegible] plenti.

ULTIME NOTIZIE

Pasqua insanguinata

(*Servizio particolare del « Resto del Carlino »*)

La Germania immola sul fronte di Francia il fiore delle sue truppe

Parigi 30, sera.

(R. D.) — *Il deputato Barrès celebra in un articolo sull'*Echo de Paris *il poderoso genio che si manifesta in Francia nell'ora del pericolo. Nulla è determinato — egli scrive — ma tutto ha preso la sua forma. Ed ora si può prevedere che la Germania nel suo sforzo disperato esaurirà le sue forze prima di raggiungere il suo scopo. Noi parliamo sempre dell'organizzazione tedesca: essa è potente; ma se un caso improvviso sopravviene nell'andamento della sua formidabile macchina, i nostri nemici non hanno la stessa facilità nostra di superare le difficoltà. Si tratta sempre del pericolo francese fatto di istinti guerrieri, di una fiera volontà di non accettare alcuna dominazione, di non curvarsi di fronte a nessuno, nonchè di sapiente lavoro.*

Tutti i pensieri si volgono con profonda gratitudine verso i soldati, i loro capi e i loro grandi capi: Foch e Petain. Il loro compito è formidabile. Ma confrontare questa situazione a quella della Marna, no, mille volte no! Oggi la nostra attitudine a vincere è incomparabilmente superiore a ciò che essa sembrava essere durante la terribile ritirata. Io ho incontrato in questi giorni durante il mio viaggio le nostre riserve che si dirigevano verso la battaglia: lo stesso morale dei grandi soldati del 1914, ma quale sovrabbondanza di armamenti e di munizioni! Come la loro attitudine e tutto ciò che ho sentito dei loro propositi respiravano la fiducia di vincere.

Durante tre giorni sono stato ospite del generale Pershing. Al primo minuto, apprendendo con quale slancio le nostre truppe erano accorse a sostenere i valorosi compagni inglesi, il generale mi diceva: «Ah!! i francesi! quale esempio di valore!».

Certo noi altri francesi non possiamo sfuggire all'angoscia durante questa Pasqua sanguinosa. Il sangue della Francia scorre a catinelle, ma poichè la Germania ha voluto questa guerra, ha voluto anche questa battaglia della Somme, la più grande del mondo, prendiamo conoscenza degli orizzonti che si aprono, intendiamo, vediamo la Germania che si dirige verso il suo declivio.

Per formare le sue divisioni di attacco Hindenburg ha scremato i suoi eserciti.

I reggimenti che cadono in questo momento sono la élite, l'essenziale, il fermento sacro dell'anima della Germania. Se con il piano di Hindenburg i tedeschi non riescono a superare le nostre forze e le forze inglesi, voi potete contare per nulla i chilometri di terreno che essi avranno riconquistato, perchè essi rimarranno mezzo affranti di fronte ad un avvenire spaventoso; spaventoso per essi, pieno di certezza vittoriosa per noi, perchè vi sono gli americani intatti, pronti ad essere organizzati e che sono alla vigilia di gettare nella battaglia le loro forze nuove e decisive.

L'articolista spiega quindi la grande organizzazione dell'esercito americano in Francia. Durante questo primo anno una grande parte del loro sforzo è stato impiegato a dei preparativi per ricevere alloggiare e trasportare i loro soldati. Essi hanno stabilito degli immensi accampamenti, dei depositi di provvigioni, delle ferrovie, dei docks nei nostri porti. Questi lavori hanno richiesto molto materiale e molti battaglioni di lavoratori. Da ciò deriva la mancanza relativa di combattenti, ma da qualche tempo, tutti questi preparativi essendo finiti, è stato loro possibile di impiegare un numero maggiore di piroscafi al trasporto di truppe da combattimento. Essi trovano in Francia degli ufficiali che già prima di loro hanno studiato nel nostro suolo e dei centri di istruzione che lo Stato maggiore ha organizzato col concorso della nostra esperienza e in brevissimo tempo dopo il loro arrivo queste truppe cominciano e continueranno a entrare in contatto col nemico comune.

Il Petit Journal *in un articolo editoriale dice che l'opinione pubblica francese deve sapere che la minima porzione del suolo francese sarà ora difesa con il massimo accanimento. E' giunto il momento in cui la superiorità numerica non è più dalla parte della Germania come lo è stato al principio di questa offensiva. I nostri alleati inglesi non hanno l'abitudine di lasciarsi abbattere da un insuccesso. Al contrario. Ogni volta che i tedeschi hanno potuto ottenere un successo il popolo inglese ha risposto con uno sforzo più grande. Al principio della guerra bastava che a Londra si sapesse che un determinato reggimento inglese aveva perduto molti uomini, perchè contemporaneamente il numero degli arruolamenti aumentasse in questo reggimento. Se il Governo inglese ha voluto spingere più rapidamente la costruzione delle navi, è bastato che pubblicasse la statistica delle navi affondate dal nemico. Si può essere sicuri che il primo risultato della vittoria che i radiotelegrammi tedeschi annunciano al mondo sarà di intensificare lo sforzo dei nostri alleati.*

Il direttore del Gaulois, *Arthur Meyer, ricorda che parlando con l'ambasciatore di una potenza alleata, questo diplomatico al quale egli trasmetteva le buone notizie ricevute dal fronte inglese, rispose: «Auguriamoci che esse si conservino. Per me, quello che io so e che mi basta, è che il mio paese non può essere vinto».*

Reinach, del Figaro, *rileva che benchè i tedeschi continuino a combattere duramente sembra da molti indizi che essi siano giunti alla fase del rallentamento meccanico e fisico. Senza dubbio occorre loro il tempo di condurre le grosse artiglierie in linea su un terreno devastato dalla battaglia e in cui gli aeroplani da bombardamento mitragliano tutte le strade. Malgrado ciò i generali tedeschi prevedevano una lotta lunga e sanguinosa. Essi volevano finirla con un colpo. Non vi sono riusciti. Volevano separare gli inglesi dai francesi e il collegamento è più saldo che mai.*

Se non bisogna prendere alla lettera i racconti dei prigionieri sulle perdite che avrebbero sovente raggiunto: il 50 per cento degli effettivi impegnati, non è meno certo che la loro vittoria è stata acquistata a prezzo di spaventose ecatombi umane. L'impiego alternato della prima linea e delle riserve offre dei grandi vantaggi, ma la medaglia ha il suo rovescio che è quello dell'esaurimento quasi simultaneo delle une e delle altre.

L'articolista conclude dicendo che ciò che i tedeschi hanno fatto, delle truppe come le nostre — gli stoici «Tommies» battezzati da un fuoco d'inferno e i nostri incomparabili «poilus» — possono farlo in senso ... avviamo rapidamente verso ... decisiva ...

ed unita ...
Avranno il ... la direzione dei capi sperimen-
(Sezione Studi) che la fortuna ci assista,
le persone muni...
potrà essere riti...
alle librerie Trev...

L'epiche gesta dei "poilus,,

Parigi 30, notte

(D. R.) — Nessun mutamento importante si è prodotto sul fronte della gigantesca battaglia che si svolge da Arras a Noyon. Nella parte nord del teatro della lotta, dal lato di Arras gli inglesi resistono ora al nemico che non avanza. Si trova però ad una decina di chilometri dalla città e mantiene la stazione sotto il suo fuoco. I suoi cannoni inoltre tirano sulla ferrovia Amiens-Arras a nord di Albert. Nella parte meridionale del campo di battaglia i francesi spezzano i conati tedeschi diretti a ripigliare il terreno perduto intorno a Montdidier e a sud di Lassigny occupata dai tedeschi, ma nelle cui vicinanze i francesi sono sempre.

Più a nord invano le truppe del Kronprinz si sforzano di sboccare da Noyon. Amiens continua a dare qualche inquietudine. Colà, malgrado l'eroica difesa delle divisioni anglo-francesi, che gareggiano in tenacia e foga, l'irruzione tedesca è riuscita a fare arretrare alquanto le linee di difesa nelle ultime ore. Si trovano ora a distanza tra i 20 e i 15 chilometri dal grande centro, capoluogo della Piccardia. Il punto più vicino occupato dalle truppe del Kronprinz è Warfusée Abancourt a 15 chilometri a sud. E' evidente che i tedeschi non rinunziano a quell'obbiettivo e il Kronprinz continua a lanciare nella fornace i suoi battaglioni.

Ma anche se Amiens dovesse cadere e la ferrovia Amiens-Parigi fosse compromessa non potrebbe vantarsi con ciò di rompere le comunicazioni con l'Inghilterra. Se quella di Amiens-Parigi è la principale via di comunicazione franco-inglese, non è però l'unica. Dietro a quella gli alleati hanno a loro disposizione due altri grandi tronchi: Parigi-Beauvais-Treport e Parigi-Gisors-Dieppe. Questo sia detto nella peggiore delle ipotesi.

Ma a tale ipotesi Barrès oppone questo quadro: La situazione ha cessato di essere critica pure restando grave. Tre fatti emergono: Primo: a nord l'esercito inglese è in piena efficenza e combatte e disputa palmo a palmo il suolo con la superba abituale tenacia. Secondo: a sud la concentrazione delle nostre riserve si effettua normalmente e permette di limitare l'avanzata del nemico. Lo spirito delle nostre truppe è splendido. Non un soldato che non dica: Non passeranno! Terzo: l'esercito tedesco infine comincia a logorarsi. Di questo logorio si è avuta la prova e la riprova. I tedeschi avevano 190 divisioni. 90 erano necessarie per difendere i settori diversi del campo di battaglia abituale. Potevano dunque impiegarsi nell'offensiva 100 divisioni. Ne hanno in realtà messe in movimento 80, una per chilometro. All'ora attuale ne hanno ritirate dalla lotta almeno una dozzina. Il totale delle loro riserve comprende oltre a questa dozzina, una ventina di divisioni fresche.

Il logorio del nemico

Sul logorio del nemico una nota ufficiale aggiunge i dati recati dai prigionieri interrogati il 25 marzo, i quali hanno fornito i numeri di una divisione di fanteria quasi annientata e di un'altra stata ridotta ai minimi termini. Le perdite furono dovute sopra tutto alle mitragliatrici chè affidate ad uomini risoluti nascosti nei crateri delle granate falciarono fino all'ultimo minuto le dense formazioni del nemico. I prigionieri non nascondono il loro stupore per il numero scarso dei cadaveri inglesi e francesi che hanno incontrato sul terreno progredendo. Infine confessano che il loro Comando venne sorpreso dalla resistenza delle truppe alleate. Era stato loro promesso che tutto sarebbe finito in pochi giorni.

Che i tedeschi si trovino grandemente in ritardo sul tempo fissato per il loro programma, sembra chiaro tra altri a Bidou che vi ragiona sopra. Quel programma venne ispirato dall'idea fondamentale diffusa in Germania prima della guerra e ripresa dall'alto comando nell'ultimo mese, secondo cui per ottenere la decisione della guerra non bisogna mantenere truppe in riserva. Si tratta sopra tutto di riserve strategiche; ma i dottrinarii militari tedeschi estendevano la prescrizione sino alle riserve tattiche. Ammettevano che per farla finita bisognava colpire sino da principio con la massima violenza e schiacciare il nemico sotto tutte le forze riunite. Così nell'irruzione del 1914 il comando che si atteneva a questa dottrina mise quasi tutti i contingenti in linea.

Ora ha ricominciato questa tattica. Fino dal 27 si constatò che della massa di manovra tedesca restavano appena 20 divisioni non impegnate. Ma la dottrina del colpo finale suppone che si colpisca con estrema rapidità. Se l'azione si trascina, quegli che ha impegnato le sue forze senza badare ai limiti può trovarsi senza fiato dinanzi all'avversario più economo. Bisogna che il primo urto sia formidabile per non risentirne. Così si spiega che i tedeschi abbiano avanzato in formazioni serrate sotto i tiri delle mitragliatrici che li falciavano.

Insomma non sono riusciti e per De Civrieux la loro spinta estrema su Amiens in relazione alla violenza dei movimenti di giovedì dinanzi ad Arras e a Montdidier rivela lo svigorimento propizio per la manovra degli alleati che di nuovo il critico lascia prevedere come imminente.

Clemenceau reduce dal fronte si è recato come al solito alla Camera. Circondato dai deputati ha detto: Il mestiere del profeta non mi va. Vi è però una cosa che posso predire ancora. Il nemico non passerà ». E visibilmente commosso ha fatto l'elogio dei soldati ammassati sulle linee e pronti a rispondere. Egli li ha visti combattere da vicino, ieri, da una collina in vicinanza di Montdidier e scendendo di lì sotto la pioggia torrenziale, vide un battaglione di territoriali placidamente seduto a portata di tiro, sotto l'acqua, col fango fino ai ginocchi.

« Ragazzi, che fate? domandò egli.

Uno di essi rispose: « Siamo a riposo ». Erano appena usciti dalla battaglia e stavano per tornarvi ancora.

La leggenda della Vergine

Nelle ultime carovane di profughi ci sono dei contadini di Albert. Sapete che sul vertice del campanile della loro cattedrale, bersaglio dei primi colpi tedeschi nell'agosto 1914, pende da allora una vergine di legno dipinta in oro.

La statua costituiva una minaccia permanente per i convogli che sfilavano ai piedi del campanile ma nessuno aveva osato mai staccarla di là, perchè nelle campagne piccarde era fiorita una leggenda secondo la quale il giorno in cui la vergine di Albert fosse caduta, la fine della guerra sarebbe cominciata.

Ora da mercoledì narrano i profughi, sulla piazzetta della cattedrale seminata di crateri di granate, la Vergine è dall'alto piombata a terra.

Il Senato francese pei combattenti

Parigi 30, sera

Il Senato francese ha approvato all'unanimità una mozione proposta da parecchi senatori ed appoggiata dal Governo la quale dice:

«Il Senato in stretta comunanza d'animo e di cuore cogli eserciti della repubblica e degli Alleati che si battono con sublime eroismo, rivolge ai Capi ed ai soldati un commosso omaggio della sua ammirazione, della sua gratitudine, della sua inalterabile fiducia».

Dal campo nemico

Sintomatico riserbo tedesco

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi 30, notte

Nei commenti dei giornali tedeschi alla offensiva sul fronte occidentale si notano dopo gli entusiasmi dei primi giorni, frasi di maggiore riserbo. Tutti i giornali a cominciare dal *Lokal Anzeiger* per finire al *Vorwaerts* rilevano il continuo aumento della resistenza delle truppe dell'Intesa e mettono in evidenza la necessità di mantenersi calmi e fiduciosi, ma nello stesso tempo preparati ad alti e bassi della lotta. Il colonnello Gedke nel *Vorwaerts* smentisce indirettamente il comunicato ufficiale tedesco, scrivendo che non si può parlare di sfondamento del fronte nemico, ma doversi invece attendere gravi combattimenti che dureranno parecchi giorni e forse anche settimana, l'Intesa disponendo di numerose forze con le quali tenterà di mutare la situazione.

La *Vossische Zeitung* dice essere chiaro che le operazioni dovevano rallentare data la complessità delle azioni, ma bisogna conservare il sangue freddo nell'attesa degli avvenimenti. Un molto duro lavoro resta da compiere.

Questo è indubitato. Lo scrittore si addolora poi per il fatto che i turchi sono costretti ancora a ritirarsi causa le condizioni geografiche del teatro della loro guerra e conclude: sappiamo che le sorti della Mesopotamia si decideranno sul fronte occidentale.

I fogli viennesi recano inni per gli alleati e nello stesso tempo affermano che anche sui campi di battaglia occidentale si manifesta un'altra volta la fedeltà verso l'alleanza austro-germanica.

Ragguagli retrospettivi austriaci

Parigi 30, notte

(D. R.) — Da Vienna (via Berna) sono giunti al *Cris de Paris* ragguagli retrospettivi sull'offensiva. Nei circoli che passano per bene informati si racconta che lo stato maggiore del Kaiser cominciò a prepararla dai giorni che seguirono alla caduta di Kerenski e l'avvento al potere dei massimalisti. Nell'*entourage* di Guglielmo i pareri sulla opportunità dell'azione e sulle probabilità di successo erano diversi. Alla corte di Carlo si preferiva l'azione contro l'Italia. A questa, si afferma che Hindenburg non fosse contrario, mentre invece il vincitore dei laghi Masuri dopo la vittoria definitiva sulla Russia temeva di rischiare la sua popolarità e la sua gloria in una avventura che prometteva un terribile consumo di materiale umano e nua forte alea.

Ma Ludendorf cuore più leggero, sostenuto dal Kronprinz e dallo stato maggiore e dalla muta pangermanista era fautore dell'offensiva. Egli ne aveva redatto i piani e lavorato a persuadere Guglielmo piuttosto esitante. Hertling col suo collaboratore Kuehlmann non nutriva nemmeno fiducia eccessiva nella virtù della offensiva. Entrambi d'accordo con Hindenburg e contro i consigli di Ludendorff ottennero che il principio delle operazioni fissato in febbraio fosse rimandato di tre settimane. Hertling lanciò durante questo intermezzo il suo famoso discorso sperando in una risposta. Passarono quindici giorni. L'Intesa restò muta. Allora il dado fu tratto.

IN RUSSIA

I diplomatici alleati a Vologda

Pietrogrado 30, sera

Il generale Bayoff fu nominato comandante del distretto di Mosca con uno Stato Maggiore composto di ufficiali dello stato maggiore generale. Essendo malato Titcherin, commissario degli Affari Esteri, fu incaricato Karajchau di sostituirlo temporaneamente.

Da fonte massimalista si conferma che Odessa, dopo una lotta sanguinosa, è stata ripresa dalle truppe del Sòviet ucraino. Dopo la presa di Nicolaieff, di Kherson e di Odessa la situazione del Sòviet è saldissima.

Gli ambasciatori ed i ministri delle Potenze Alleate hanno pubblicato, durante il loro viaggio di ritorno dalla Finlandia, via Pietrogrado, a Vologda, la seguente dichiarazione rivolta alla stampa russa:

«La Russia, nel momento in cui la impetuosa offensiva tedesca minacciava la capitale di occupazione militare, firmò la pace per evitare questo pericolo. Tuttavia avendo le condizioni del trattato di Brest Litowsk costretto gli alleati a difendere i loro interessi gravemente compromessi dalla pace separata, riteniamo necessario ritornare in Russia. In seguito all'assenza di un'autorità centrale a Pietrogrado nell'ora attuale e così pure per altre ragioni scegliamo Vologda come quartiere generale temporaneo».

E' stato istituito un commissariato per l'amministrazione delle proprietà in Crimea.

Le urgenti ragioni di un intervento in Russia

Parigi 30, sera

L'«Echo de Paris» a proposito della faccenda russa scrive: Le vicissitudini del fronte occidentale non devono far dimenticare all'Intesa gli affari di Russia. All'est di Europa la marcia del tempo non è minimamente sospesa, perchè gli eserciti franco-britannici sono impegnati davanti ad Amiens in una grande battaglia. In una guerra come questa la visione di insieme deve continuare a restare presente allo spirito dei nostri uomini di stato. La pace di Brest Litowsk ed il disorientamento della maggioranza del popolo russo, sotto il giuoco «bolsceviko» ci hanno ormai convinti che la Russia non potrebbe risollevarsi senza l'intervento straniero. Di qui il progetto dell'intervento giapponese. Ma abbandonato il progetto di intervento giapponese, vi sono altre misure urgenti che l'Intesa dovrebbe prendere. Senza ritardo l'Intesa deve occupare Alexandrowsk, alla estremità della ferrovia di Kola e sopratutto installarsi ad Arkangel. Le ragioni urgenti che ci raccomandano l'urgente misura sono le seguenti:

Primo: Ad Arkangel un milione di tonnellate di prodotti naturali o manifatturati, importati dai nostri piroscafi, si trovano sulle banchine e nei depositi. Si trovano anche materiali bellici che possono accrescere gli armamenti tedeschi.

Secondo: Il 15 aprile prossimo incomincia lo scioglimento dei ghiacci nel Mar Bianco e il 15 maggio il mare è libero.

Un posto tedesco stabilito in un buon punto può interrompere la circolazione nel Mar Bianco e può servire di base ai nostri nemici per disturbare la nostra navigazione oceanica.

Terzo: La costa baltica, essendo in potere dei tedeschi, Arkangel è il porto naturale che ci da accesso in Russia, anzi ne è il solo.

Quarto: La città si può facilmente occupare e difendere senza alcuna difficoltà.

La nostra occupazione può estendersi fino a Vologda. Così qualunque cosa avvenga noi siamo sicuri di non essere completamente esclusi dagli affari della Russia e della Siberia. La nostra decisione deve essere presa subito.

Regio Lotto

Estrazione 30 marzo

FIRENZE	83	42	12	89	21
BARI	87	79	27	59	38
MILANO	33	87	48	78	46
NAPOLI	6	3	45	28	18
PALERMO	17	32	40	20	33
ROMA	84	23	19	7	16
TORINO	72	9	13	43	20
VENEZIA	6	73	51	2	56

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

MAGAZZINI BARONI
SUCCESSORI E. GUIZZARDI
PRIMI APRILE — APERTURA DELLA STAGIONE
PRIMAVERA - ESTATE
Lanerie — Seterie — Cotonerie
Biancheria — Stoffe per uomo — Tapezzerie e tappeti
Velluti — Confezioni — Sartoria per Signora
ALBUM "GRATIS,, DIETRO RICHIESTA

Corsi accelerati Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici
CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE
Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1
Organizzazione moderna — Patente garantita — Corsi ordinari — Noleggio automobili con permesso di circolazione — Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — Accettasi qualsiasi lavoro di tornería.

PREMIATE NUOVE OFFICINE
PRIMARIA SCUOLA TORNITORI — MOTORISTI AUTOMOBILISTI — MOTORISTI AVIATORI — AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente garantita
Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore. Eccezionali ribassi - Filiali a Modena, Corso Vittorio Emanuele N. 147; Ferrara, via Croce Bianca 42 Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa ...; Forlì, via Saffi N. 6; Parma, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in tornería. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

Sposa sterile
Uomo impotente
L'uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole Iohimbina-fosfo-stricno-coca-ferro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITA' anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacista Bologna.

Cav. Uff. O. BATTISTA. - Napoli
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
La marca universalmente preferita dai Signori Sanitarii ed Ammalati

ISCHIROGENO	flaccone normale	L. 4.40
ISCHIROGENO	flaccone monstre	19.50
ANTILEPSI	flaccone	5.50
GLICEROTERPINA	flaccone	3.30
IPNOTINA	flaccone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI		3.90
CRISTALLI IODATI COMPOSTI		4.40
URONEFROS	scatola con 12 dosi	7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA		3.30
PAIROM eupeptico	flaccone	4.40
PAIROM fosfinico		4.40
PAIROM fosfarsinico		4.40
PAIROM fosfostricnarsinico		4.40
PAIROM fosfoiodarsinico		4.40
PAIROM fosfoferrarsinico		4.40
PAIROM fosfoguaiarsinico		4.40

Le dette specialità si trovano in vendita, ai prezzi suindicati (tassa di bollo compresa) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli.
A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA

GRANDE PREMIATA SCUOLA AUTOMOBILISTICA
PIETRO BASSINI
GARAGE CENTRALE
Via Poggiale N. 6 - BOLOGNA - Telefono N. 24-97
Antica Scuola teorica pratica per Conducenti Automobili - Motoristi Automobilisti e Motociclisti - Noleggio vetture automobili e camions per trasporti - Riparazioni - Vulcanizzature pneumatici ecc. — Officina moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici.

BANCO BOLOGNESE
Sede Centrale: Via Rizzoli 6, Bologna
Succursali: San Pietro in Casale, Vado, Minerbio, Lagaro
Esegue qualsiasi operazione bancaria. — Emette vaglia Banca d'Italia gratuitamente. — Riceve depositi, compra titoli e cedole di Stati Esteri.

Pubblicità Economica

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (esclusa Corrispondenze e Domande d'impiego)

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

ASSUMO lavori copisteria prezzi miti Cassetta Z 2406, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna, 2406

DATTILOGRAFA e scrivana occuperebbesi dalle 19 alle 21. Teresa Ballerini fermo posta. 2390

FARMACISTA diplomata, praticissima, referenze occuperebbesi servizio intero o mezzo orario. Cassetta F 2165 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2405

PROVETTO contabile segretario militesente lunga pratica commerciale offresi. Serie referenze. Cassetta P 2380 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2380

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCASI fattorino che abbia già fatto servizi in magazzeni di mode o manifatture. Rivolgersi Annibale Locchi, Indipendenza 26-28, Bologna. 2396

CERCASI signorina o militesente con bellissima calligrafia, oppure esperta dattilografia. Indispensabile assolutamente molta pratica nello stendere fatture e ottime referenze. Offerte con pretese: Bordoli, Pavaglione, Bologna. 2348

CERCASI donna di cucina, via Carbone 9. 2383

INFERMIERA praticissima iniezioni ipodermiche cercasi. Scrivere: Olivieri, Indipendenza 60, Bologna. 2403

AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI villino ammobigliato Collina, Vergato. Rivolgersi Emilio Manni, Bologna Farini 15. 2341

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTO elegante camera ammobigliata, Luigia Decarli fermo posta, affrancando, ritiro 2 aprile. 2392

BELLA grande camera presso distinta famiglia affittasi anche subito Zamboni 54. 2389

CERCASI otto maggio o prima appartamento vuoto o mobiliato sei sette stanze Bologna o dintorni. Scrivere Società Ferrobeton Venezia. 2368

UFFICIALE cerca camera libera. Scrivere Cassetta L 2408 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2408

SIGNORE stabile cerca camera e salotto elegante. Ingresso indipendente, reca minimo disturbo, servendosene poche volte al mese. Scrivere Lorenzino, Bar Roma, Indipendenza. 2387

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi

BERLITZ. Metodo brevettato. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco. Chiedere programma. Cavaliera 2. 2209

DATTILOGRAFIA, macchine «Royal» nuovissime. Iscrizioni tutti i giorni Orario a scelta. Stenografia. Metodi speciali prof. Boni, campione italiano Copisteria Berlitz, Cavaliera 2 2051

INGLESE, Francese, Tedesco, Corsi diurni-serali. Traduzioni Corsi per corrispondenza Bologna, Via Pratello 1. 1850

TELEGRAFIA insegna gratuitamente pensionato postale Vitalia—o Pastori via Musei 7. 2402

AFFITTASI 8 maggio due negozi, mobilio, vetrine. Farini 14 dirigersi Tomba Monetti Farini 12 Bologna. 1583

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI

CERCASI persona disponga 20.000 cui affidare succursale negozio calzature già avviato. Stipendio interessenza capitale, non necessita pratica articolo. Casella 55, Bologna. 2351

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

AGANTHEE Virilis, unico meraviglioso afrodisiaco innocuo salutare. Effetto immediato sicurissimo Evitare contraffazioni. Lire undici anticipate: Lombardi Contardi Toledo 345. Napoli 11091

PROFUGHI, cittadini, acquistate calzature via Carbonesi 4, aiutando profuga Udinese. 2361

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent.30 la parola Minimo 10 parole

BATTERIE elettriche tascabili svizzere, garantite fresche, ottime. Ettore Vecchi Bologna. 2407

BUSTINE, carta, matite, inchiostri, articoli diversi vasto assortimento prezzi per rivenditori. Cartoleria Galliera 66. 2278

CARBONE vegetale legna ardere fo fornisco vagoni completi Casella 51 Bologna. 2401

CAMION Fiat 18, B. L. Camion Lancia 15 quintali Fiat 1916, Modello 2 torpedo, Agenzia Automobili Ugo Bassi 12. 2369

CITTADINI! portate cartaccia inutile Barberia 12. Avvertendo provvedesi ritiro domicilio 1913

CAMIONS qualunque portata e marca vendo Faggioli, Podestà 12 Ferrara. 2226

CARRETTO a mano comprasi, anche usato, ma in buono stato offerte Bordoli, Pavaglione, Bologna. 2340

COMPRESSORE 18 atm. cercasi subito per aviazione Motore 14 HP. Dirigere offerte Dagnino e Compagnia, Bologna. 2386

FICHI di qualità primissima vendo a consegno subito franco domicilio in cesti 25 Kg. a lire 1,25 il Kg. per contanti. Maestro Federico via Indipendenza 38 p.o II. 2368

FRESATRICE universale di precisione vendesi con testa dividere universale comandata automaticamente, modello Cincinnati N 1 altra N. 2 Casella postale 35, Milano. 2090

LEGNA castagno pronta fino centomila quintali vendo Scrivere Ida Giacomelli Pracchia 2139

LIRE 1000 a chi, avendo trovato in vettura seconda classe treno 1558 arrivato a Venezia ore tre 15 marzo borsetta contenente danaro, preziosi oggetti personali, passaporto, vorrà portare alla intestata del passaporto tutto contenuto eccettuato denaro. 2397

MOTORE olio pesante 14 HP semi nuovo vendasi Scrivere Casella L 2400 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

MOTORI elettrici disponibili di 5-7-30 e 35 cavalli 220 42 periodi. Nuovissimi. Scrivere Dalsasso. Modena 2100

ROTAIA 25-30 Cg. per metro cercansi m. 800 Casella postale 103, Bologna. 2254

SEGRETARIO possibilmente diplomato in scienze amministrative ricercasi dal Consorzio Idroelettrico Modenese con sede in Modena. Tempo utile per la presentazione di domande con documenti e pretese di emolumento fino al 10 aprile. 2358

VENDESI spezzoni lamiera circa 20 quintali Rivolgersi Ditta Zuria Luigi e figli, Frassinago 39. 2345

VENDESI semifissa Brown e May 60 cavalli garantita perfetto stato rivolgersi Mario Tamini e C. Rizzoli 3. Bologna. 2365

VENDESI autocarro Itala 35 quintali pronta consegna rivolgersi Mario Tamini e C., Rizzoli 3. Bologna. 2366

ALTERNATORI, dinamo accoppiati con locomobili, semifisse, turbine idrauliche, motori a scoppio, sopperiscono convenientemente alla deficenza di energia elettrica d'oggi. Schiarimenti e preventivi «gratis» S. E. G. E. SODIE.

TUBERCOLOSI
Confermo che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna mi ha rimessa da Bronchite cronica, tosse, asma, deperimento - Adele Maestri, Via Mantova 90 - Luzzara Emilia.
A Bologna: Farm. Zarri - S. Salvatore - S. Pietro

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C. CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

BOLOGNA
Portici del Pavaglione e Via Rizzoli ...

FORNITURE MILITARI
SPECIALITA' IMPERMEABILI
LA SARTORIA G. CARLONI
FORNISCE DIVISE PER I SIGNORI UFFICIALI in grigioverde e nero da Parata, Cappotti, Mantelle, nonchè Sciabole e Buffetterie. Vestiti per truppa, Mollettiere e articoli occorrenti per militari. Prezzi convenienti
BOLOGNA — Via Indipendenza, 17 — BOLOGNA